

REGIONE ABRUZZO

**SERVIZIO TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONI
AMBIENTALI – UFFICIO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: Studio Preliminare di Impatto Ambientale, per il rinnovo dell'autorizzazione semplificata 080/AQ di un impianto adibito a recupero di rifiuti speciali non pericolosi, di cui al punto 7, lettera z.b) dell'allegato IV del D.Lgs. 04/2008.

DITTA: AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafrate Tiziana & C.

SEDE LEGALE: Zona Ind.le Bazzano Sud – 67100 L'Aquila (AQ)

IMPIANTO: Zona Ind.le Bazzano Sud – 67100 L'Aquila (AQ)

L'Aquila, li 20/12/2011

Il Tecnico

INDICE

INDICE	- 2 -
1. PREMESSA.....	- 3 -
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	- 4 -
2.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO.....	- 4 -
2.2 LOCALIZZAZIONE.....	- 4 -
2.3 ASPETTI AMBIENTALI E METEOCLIMATICI.....	- 5 -
2.4 ASSETTO INDUSTRIALE	- 5 -
2.5 SISTEMA DEI TRASPORTI.....	- 5 -
2.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO (ANALISI DEI VINCOLI RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI CUI ALL'ALLEGATO I, PUNTO 11 DEL PRGR)	- 6 -
2.7 INQUADRAMENTO ANTROPICO.....	- 12 -
3. IL SISTEMA DEI RIFIUTI	- 12 -
3.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI	- 12 -
4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E METODO DI TRATTAMENTO	- 14 -
4.1 STRUTTURA	- 14 -
4.2 OPERAZIONI DI VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RIFIUTO IN SEGUITO AD OMOLOGA	- 19 -
4.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO	- 20 -
TIPOLOGIA 1.1	- 20 -
TIPOLOGIA 2.1	- 22 -
TIPOLOGIA 3.1	- 24 -
TIPOLOGIA 3.2	- 28 -
TIPOLOGIA 3.3	- 31 -
TIPOLOGIA 5.1	- 32 -
TIPOLOGIA 5.5	- 35 -
TIPOLOGIA 5.7	- 36 -
TIPOLOGIA 5.8	- 38 -
TIPOLOGIA 5.16	- 40 -
TIPOLOGIA 5.19	- 43 -
TIPOLOGIA 6.1	- 46 -
TIPOLOGIA 6.5	- 47 -
TIPOLOGIA 9.1	- 48 -
TIPOLOGIA 10.2	- 50 -
4.5 MODALITA' DI STOCCAGGIO IN ATTESA DELLO SMALTIMENTO FINALE	- 51 -
5. TABELLA RIASSUNTIVA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI DELLA DITTA AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.....	- 52 -
6. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO E DELLE DESTINAZIONI FINALI DEI RIFIUTI E DELLE MPS OTTENUTE.....	- 53 -
7. IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA.....	- 58 -
7.1 IMPIANTO ELETTRICO.....	- 58 -
7.2 IMPIANTO DI TERRA	- 59 -
7.3 IMPIANTO IDRICO.....	- 59 -
7.4 IMPIANTO FOGNARIO	- 59 -
8. GARANZIE FINANZIARIE.....	- 60 -
10. IDONEITA' DEI SOGGETTI RICHIEDENTI.....	- 60 -
11. CONCLUSIONI.....	- 60 -

1. PREMESSA

La Società AUTOBAZAR ADAMO s.a.s., con sede legale Zona Industriale Bazzano Sud (AQ), iscritta alla CCIAA di L'Aquila al n°01432670667, intende chiedere il rinnovo dell'autorizzazione n°080/AQ del 23/05/2007; l'autorizzazione suddetta era stata concessa dall'Albo Gestori Ambientali, Sezione Regionale Abruzzo, ma la Ditta, in base alle nuove normative in vigore in materia di rifiuti, deve adeguare la documentazione al fine di ottenere il rinnovo dell'autorizzazione da parte della Provincia dell'Aquila, alla quale sono passate le competenze in materia di autorizzazioni semplificate per impianti di trattamento rifiuti.

Pertanto, la Ditta intende ridurre le tipologie di rifiuti ed i quantitativi degli stessi rispetto all'autorizzazione 080/AQ in scadenza (l'elenco dei CER ed i loro quantitativi sono riportati di seguito) provvedendo al loro recupero mediante attività innanzitutto di messa in riserva [R13] e successivamente di recupero [R4] di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06.

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono state privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale e le Migliori Tecnologie Disponibili per il tipo di trattamento che si intende realizzare, che consentano di operare con un bilancio ambientale il più possibile positivo recuperando anche materie secondarie da riutilizzare nei normali processi produttivi.

L'autorizzazione 080/AQ del 23/05/2007 viene riportata in allegato.

Con operatori qualificati la Ditta ha adottato all'interno del proprio sistema, una gestione e **certificazione per la qualità ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE 333/2011 (come riportato in allegato)**. Sostanzialmente il Regolamento tende a definire:

- 1) quali rifiuti possono essere avviati ad un processo di trattamento finalizzato alla produzione di rottami di ferro e acciaio e quali no;
- 2) quali trattamenti siano richiesti sui rifiuti al fine di poterli considerare, a conclusione del processo, "end of waste" - (all. I, p.to 3 del Regolamento);
- 3) quali requisiti deve rispettare il materiale al termine del trattamento perché sia qualificabile "end of waste" (all. I, p.to 1 del regolamento);
- 4) gli obblighi minimi di monitoraggio interno cui sono sottoposti i rifiuti, le fasi di trattamento ed il materiale di risulta al fine di dare garanzia del rispetto dei criteri stabiliti dal regolamento stesso.

A garanzia della qualità delle sue attività e del suo impegno verso l'ambiente L'AUTOBAZAR ADAMO ha raggiunto l'obiettivo della **Certificazione ISO 14001:2004 (riportata in allegato)**. Per il mantenimento di un efficace sistema di gestione ambientale L'AUTOBAZAR ADAMO si è assunto i seguenti impegni:

- **Rispetto di tutte le leggi e le normative in campo ambientale**, considerando queste come punto di partenza per ulteriori miglioramenti.
- Adozione di tutte le misure per **prevenire ogni tipo di impatto ambientale** sulle componenti aria, acque e suolo dovuto allo svolgimento dell'attività.
- Studio di soluzioni per un **miglioramento continuo** delle prestazioni ambientali legate all'attività.
- **Responsabilizzazione del personale** con un'adeguata informazione e formazione sugli aspetti ambientali dovute al loro lavoro.
- **Informazione a clienti e fornitori** riguardo all'impegno per l'ambiente, per una sensibilizzazione sugli impatti ambientali delle attività svolte e per conferimenti presso il nostro impianto
- Attenzione continua agli **impatti significativi** di AUTOBAZAR ADAMO tramite il monitoraggio e l'impegno nella ricerca di possibilità di riduzione degli stessi.
- Favorire la **comunicazione interna** specifica sul sistema di gestione ambientale
- Garantire una **comunicazione esterna** trasparente sugli obiettivi previsti e i risultati ottenuti
- Introdurre ed implementare un Sistema di Gestione Ambientale sino a raggiungimento dell'obiettivo della certificazione secondo il **regolamento EMAS**

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Latitudine:	42° 19.860' N
Longitudine:	13° 19.615' E
Quota:	585 m s.l.m.
Comune:	L'AQUILA
Provincia:	L'AQUILA
Regione:	ABRUZZO

2.2 LOCALIZZAZIONE

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di L'Aquila (AQ), nella zona industriale di Bazzano Sud, riportato al catasto urbano in foglio 39, particella n.1053 (TAV. 2).

La proprietà, nella sua globalità, occupa una superficie di circa 10.000 mq così suddivisi:

- Area coperta (capannone industriale) 2.600 mq di cui:
 - o 250 mq adibiti ad uffici;
 - o 2.350 mq magazzino di produzione e stoccaggio.
- Area scoperta esterna 7.400 mq di cui:
 - o 6.400 mq di piazzali pavimentati in calcestruzzo impermeabilizzati adibiti allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti;
 - o 1.000 mq di aree verdi – piantumazione perimetrale con siepi sempreverdi ad alto fusto.

Il capannone è realizzato mediante strutture prefabbricate certificate resistenti al fuoco.

La zona all'interno della quale sorge l'impianto è una zona industriale, classificata come tale sia dagli strumenti urbanistici locali, sia dalle classificazioni del territorio a livello provinciale e regionale.

La zona all'interno della quale è situato il capannone è la Zona Industriale Bazzano Sud, la quale si trova a circa 3,5 km in linea d'aria da L'Aquila, circa 750 m dalla frazione di Monticchio, 1,4 km dalla frazione di Onna e circa 750 m dalla frazione di Bazzano.

La Zona Industriale di Scerne di Pineto all'interno della quale sorge l'impianto in questione è una zona abbastanza sviluppata, all'interno della quale sorgono altri impianti produttivi e di servizi, tra i quali un'azienda di call center, aziende di servizi, attività di commercio all'ingrosso, ecc.

Il Fiume Aterno scorre a circa 500 m a sud dell'impianto.

L'impianto si raggiunge percorrendo la S.S. 17 ci si introduce all'interno della Zona Industriale di Bazzano Sud, in direzione di Monticchio e percorrendo la via principale del nucleo industriale verso ovest per circa 1-1,5 km.

2.3 ASPETTI AMBIENTALI E METEOCLIMATICI

L'impianto si trova all'interno della zona Industriale di Bazzano Sud, una zona industriale già abbastanza sviluppata, limitrofa tra l'altro alla zona Industriale di Bazzano Nord, anch'essa molto sviluppata; tale localizzazione risulta essere di sicuro la più idonea dal punto di vista dell'inquadramento territoriale, paesistico e paesaggistico e sicuramente è anche la scelta meno problematica dal punto di vista degli impatti ambientali.

Inoltre, come detto la Ditta svolge già adesso attività di recupero e trasporto di rifiuti speciali ed è già in possesso di autorizzazione semplificata all'Albo Gestori Ambientali.

L'attività si svolge e si svolgerà quasi esclusivamente all'interno della proprietà della Ditta e, come tale, essa comporterà un impatto sull'ambiente decisamente ridotto, riducendo al massimo le emissioni in atmosfera, in acqua e nel suolo, e riducendo al massimo le emissioni odorogene (la Ditta non tratta rifiuti di origine organica che possano contenere sostanze putrescibili e quindi generare odori molesti).

Nei paragrafi successivi verranno meglio descritte le condizioni di trattamento e recupero dei rifiuti, specificando meglio le modalità di gestione al fine di ottenere la tutela dell'ambiente.

Dal punto di vista meteo climatico l'impianto sorge in una zona avente come clima quello tipico dell'entroterra abruzzese, con estati non eccessivamente calde e inverni miti, con precipitazioni che si aggirano intorno ai 715 mm di pioggia all'anno.

2.4 ASSETTO INDUSTRIALE

L'impianto sorge all'interno del Nucleo Industriale di Bazzano Sud, in Località Caselle ed è compresa nell'area del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Aquila (COSVIND) – agglomerato di Bazzano Sud; al suo interno sorgono altre aziende di vario genere, ma anche attività di commercio all'ingrosso, nonché un corriere espresso, attività di produzione alimentare (salumificio) e anche un impianto sporti-ricreativo.

L'impianto è presente nella zona da parecchi anni operando nel settore del recupero dei rifiuti.

In particolare, l'azienda più vicina si trova a 40 m ad est.

A nord di questa zona, a circa 560 m, sorge il Nucleo Industriale di Bazzano Nord, all'interno del quale sorgono molti supermercati e attività di commercio, aziende di vario genere (industrie dell'elettronica, marmisti, vendita calcestruzzi, una lavanderia industriale, un laboratorio chimico, industria delle vernici, industrie metalmeccaniche, dell'elettronica e manifatturiere).

2.5 SISTEMA DEI TRASPORTI

L'impianto è facilmente raggiungibile tramite la viabilità ordinaria.

Esso infatti si raggiunge direttamente dalla S.S. 17, sia da nord sia da sud, e seguendo le indicazioni per la Zona Industriale di Bazzano Sud, in direzione di Monticchio.

Anche provenendo dall'Autostrada A24 l'impianto si raggiunge molto rapidamente dall'uscita L'Aquila EST, proseguendo in direzione Paganica e immettendosi poi sulla S.S. 17 e proseguendo come descritto in precedenza.

Tutte le strade suddette sono percorse agevolmente tutti i giorni da numerosi mezzi pesanti per il trasporto di merci di ogni genere, compresi i rifiuti, ed in particolare la S.S. 17 è un'arteria di traffico importante che collega l'aquilano con la valle peligna e la valle subequana.

La stazione ferroviaria più vicina è quella di Paganica, distante circa 600 m dall'impianto.

2.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GEOMORFOLOGICO (ANALISI DEI VINCOLI RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI, DI CUI ALL'ALLEGATO I, PUNTO 11 DEL PRGR)

In riferimento alle tavole da 1 a 4, la situazione dei vincoli imposti dalla normativa regionale è:

INDICATORE	CRITERIO	DESCRIZIONE	SITUAZIONE IMPIANTO
CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO			
Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d)	ESCLUDENTE	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico	L'impianto si trova a 585 m s.l.m. e pertanto <u>non costituisce vincolo paesaggistico</u>
Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a)	ESCLUDENTE	Il PRP fissa una fascia di 200 m dal confine interno del Demanio Marittimo entro la quale sono esclusi insediamenti di impianti di trattamento e smaltimento. Il D.Lgs. 42/04 considera di interesse paesaggistico la fascia di 300 m dalla linea di battigia.	L'insediamento è sito nell'entroterra abruzzese, ad una distanza dalla linea di costa di più di 50 km. Il lago più vicino è il Lago di Campotosto, distante circa 20 km dall'insediamento. Pertanto non sussiste alcun vincolo paesaggistico.
USI DEL SUOLO			
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	PENALIZZANTE	Per tutti i terreni di qualsiasi natura e destinazione, che possono perdere stabilità o turbare il regime delle acque.	La zona ove sorge l'impianto non è classificato come area sottoposta a vincolo idrogeologico
Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g)	PENALIZZANTE	In riferimento alla Carta dell'uso del Suolo redatta dalla Regione Abruzzo in scala 1:25.000	In base alla cartografia regionale e comunale ed in base alla normative la zona non è considerata boscata. non si rilevano zone boscate nel raggio di almeno 500 m.
Aree agricole di particolare interesse	ESCLUDENTE	Aree destinate a coltivazioni IGT, IPG, DOC, DOCG	In base alla cartografia regionale, l'impianto non sorge all'interno di alcuna area di particolare interesse agricolo (DOC, IGT, ecc.); pertanto non sussiste alcun vincolo di tal genere.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE			
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE	<p>Gli impianti devono essere ubicati in posizione tale da rendere agevole il transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti evitando il più possibile l'attraversamento di centri urbani. Gli impianti di trattamento rifiuti devono possedere i requisiti per evitare inquinamento da rumore, esalazioni dannose o moleste, sviluppo di larve, ratti e insetti.</p>	<p>Il centro abitato più vicino si trova a circa 750 m a sud est dell'impianto, ed è la frazione di Monticchio; anche le frazione di Bazzano si trova a circa 750 m a nord-ovest, mentre Onna si trova a 1,4 km ad est e L'Aquila si trova a 3,5 km a nord ovest. Le emissioni di polveri derivanti dall'impianto difficilmente raggiungono le frazioni più vicine e si tratta comunque di emissioni ad impatto ridotto.</p>
Distanza da funzioni sensibili	ESCLUDENTE	<p>Per la realizzazione di nuovi impianti di rifiuti si deve tener conto della distanza minima tra l'area dove si effettuano le operazioni di recupero e le funzioni sensibili prossime all'area (scuole, asili, ospedali, case di riposo).</p>	<p>Le scuole più vicine si trovano nella frazione di Paganica, sita a circa 3 km a nord dell'impianto, distanza decisamente ragguardevole per poter presupporre un impatto nocivo. Ospedali, case di riposo e strutture a maggior affollamento di persone "sensibili" si trovano tutte a L'Aquila distante, come detto, 3,5 km.</p>
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE	<p>Si deve tener conto della distanza dell'impianto, misurata dalla recinzione, rispetto alle case sparse più vicine.</p>	<p>L'abitazione "sparsa" più vicina si trova a circa 80 m ad ovest dalla recinzione della proprietà all'interno della quale sorge l'impianto; altre case sparse sono localizzate a circa 500 m ad est, come evidenziate in TAV. 3. Bisogna ricordare che tale Studio di Impatto Ambientale viene redatto per un impianto già esistente che deve adeguare la propria autorizzazione <u>semplificata in suo possesso, non viene redatta per impianto nuovo ma per impianto esistente.</u></p>

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE			
Soggiacenza della falda	ESCLUDENTE	Tale fattore si riferisce alla fluttuazione della falda dal piano campagna e alla condizione di soggiacenza da verificare in particolare per la realizzazione di discariche.	Come riportato nella relazione geologica allegata, la falda acquifera della zona si trova ad una profondità maggiore ai 15m dal piano campagna. Essa risulta essere protetta di uno strato di limo argilloso di spessore ridotto, avente una permeabilità bassa, e risulta essere "incastrata" all'interno di uno strato di ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa, a permeabilità medio-alta. Pertanto, la falda risulta essere discretamente protetta. Inoltre, tutto l'impianto della Ditta è pavimentato in calcestruzzo e non vengono comunque emesse sostanze chimiche nocive che possano inquinare la falda stessa.
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile	ESCLUDENTE	È fissata una fascia di rispetto a tutela delle varie fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile di almeno 200 m rispetto al punto di captazione.	Dalla cartografia regionale e provinciale esaminata non si rileva la presenza di sorgenti di acqua e/o opere di captazione di acque ad uso potabile nel raggio di almeno 500 m.
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici	PENALIZZANTE	Nella fascia compresa da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi	L'impianto risulta localizzato a circa 500 m a nord del Fiume Aterno e ad ovest scorre un torrente affluente dell'Aterno, ad una distanza di 220m; pertanto, non sussiste alcun vincolo paesaggistico.
	ESCLUDENTE	Nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	
	ESCLUDENTE	Nella fascia di 300 m dai laghi	Non si rileva la presenza di laghi nelle immediate vicinanze; il lago più vicino è il Lago di Campotosto, distante circa 20 km in linea d'aria.
Contaminazione di acque superficiali e sotterranee		Le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche.	

<p>Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 allegato 7)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>Si tratta di considerare le condizioni di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi; il valore da considerare è rappresentato da una vulnerabilità medio/alta. Tale fattore è da considerarsi in particolare per gli impianti non impermeabilizzati e per gli impianti di trattamento degli inerti</p>	<p>Il reticolo idrografico principale della zona è costituito dal Fiume Aterno, che scorre a sud dell'area di studio. L'acquifero risulta essere semiconfinato e gli strati in cui essa è contenuta sono scarsamente permeabili. I pavimenti della proprietà della Ditta è completamente impermeabilizzato e non vengono emessi inquinanti tali da inquinare la falda; i percolati derivanti dai cumuli dei rifiuti messi in riserva vengono convogliati tutti alla vasca di raccolta delle acque dei piazzali per essere periodicamente smaltite con il codice CER 16.10.02.</p>
<p>TUTELA DALLE CALAMITA'</p>			
<p>Aree esondabili (PSDA)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P2</p>	<p>In base alla cartografia regionale del PSDA, l'impianto ricade in una zona avente classe di pericolosità P1</p>
	<p>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P3 e P4. Per le aree già edificate in precedenza, in fase di microlocalizzazione, si potrebbe però effettuare soltanto una messa in sicurezza</p>	
<p>Aree in frana e in erosione (PAI)</p>	<p>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</p>	<p>Aree P2 e P3. Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, richiedono specifici interventi per la messa in sicurezza, a seguito dei quali sarà verificata la possibilità di localizzazione</p>	<p>L'impianto non ricade in zona avente alcuna pericolosità di frana o di erosione</p>
<p>Aree sismiche (OPCM 3274/03)</p>	<p>PENALIZZANTE</p>	<p>La localizzazione in zone sismiche di 1° categoria impone agli edifici il rispetto delle norme di costruzione in zona sismica.</p>	<p>Il comune di L'Aquila, dal punto di vista della sismicità, si trova in zona 2 (rischio medio). Il capannone all'interno del quale sorge l'impianto è stato realizzato mediante pannelli prefabbricati in calcestruzzo, seguendo i criteri sismici richiesti per la zona in oggetto.</p>

PROTEZIONE DI BENI E DELLE RISORSE NATURALI			
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP)	ESCLUDENTE	Zone A (A1 e A2) e B1 (ambiti montani e costieri)	Zona a trasformabilità mirata B1; come detto, però trattasi di impianto esistente.
	PENALIZZANTE	Zone B1 (ambiti fluviali) e B2	
Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f)	ESCLUDENTE		L'impianto non ricade in area naturale protetta
Siti Natura 2000	ESCLUDENTE	Si tratta di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)	L'impianto non ricade all'interno di zone SIC o ZPS.
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici	ESCLUDENTE	Si tratta di aree con presenza di beni storici (es. tratturi) artistici, archeologici e paleontologici. Vengono fissate in fase di micro localizzazione delle fasce di rispetto	Non sono presenti nella zona beni di questo genere. I beni paesaggistici e archeologici più vicini si trovano rispettivamente a circa 1-1,5 km
Zone di ripopolamento e cattura faunistica	PENALIZZANTE	Sono aree stabilite in base alla L. 157/92 e da piani provinciali di durata quinquennale.	L'impianto non ricade in zona destinata a ripopolamento e cattura faunistica.
ASPETTI URBANISTICI			
Aree di espansione residenziale	PENALIZZANTE/ESCLUDENTE	Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca	La zona non è considerata di espansione residenziale, essa è una zona classificata come zona industriale. Nessuna zona residenziale nel raggio di 500 m, solo alcune case isolate, come si evidenzia dalla TAV. 3.
Aree industriali	PREFERENZIALE	Rientrano in questa categoria le aree artigianali industriali già esistenti o previste dalla pianificazione territoriale, e le aree in cui si svolgono attività di smaltimento rifiuti.	L'impianto ricade all'interno di una zona industriale. Inoltre l'impianto è già attivo, essendo autorizzato dall'Albo Gestori ambientali, in corso di rinnovo presso la Provincia di L'Aquila.
Aree agricole	PREFERENZIALE		L'impianto sorge all'interno di una zona industriale, classificata ai sensi del PRP come area seminativa non irrigua.
Fasce di rispetto di infrastrutture	ESCLUDENTE	La localizzazione deve rispettare le fasce di rispetto delle infrastrutture, come previste dalla pianificazione territoriale.	L'impianto, all'interno di una zona industriale, non ricade all'interno di nessuna zona di rispetto delle infrastrutture, ma è servito dalla strada principale della zona industriale e da alcune arterie secondarie.

ASPETTI STRATEGICO-FUNZIONALI			
Dotazione di infrastrutture	PREFERENZIALE	L'accessibilità del sito è un parametro importante da considerare. Bisogna valutare anche la dimensione delle vie di accesso e la possibilità di percorsi alternativi per i mezzi che conferiscono i rifiuti.	Il sito è facilmente raggiungibile dalla S.S. 17 sia da Nord che da Sud, percorrendo poi la strada della Zona Ind.le di Bazzano Sud, in direzione Monticchio per circa 1,5 km; anche provenendo dalla Autostrada A24 risulta essere particolarmente facile raggiungere l'impianto. Le vie di accesso all'azienda hanno larghezza e spazi di manovra adeguati per i mezzi pesanti che trasportano i rifiuti.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	PREFERENZIALE	Sono da preferire le localizzazioni degli impianti in siti centrali rispetto al bacino di produzione dei rifiuti.	Il bacino di produzione dei rifiuti riguarda nello specifico tutta la zona di produzione della provincia di L'Aquila; non si esclude, comunque, lo smaltimento di rifiuti provenienti dalle altre province della regione. Esso è raggiungibile facilmente da buona parte della provincia di L'Aquila in un tempo massimo di 60-90 minuti; esso può essere raggiunto dalla Provincia di Teramo, Chieti e Pescara in un tempo massimo di 2 ore.
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	PREFERENZIALE	Le localizzazioni su aree già adibite allo smaltimento dei rifiuti o ad esse limitrofe rappresentano un'opportunità, in quanto sono aree già dotate delle infrastrutture necessarie.	La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. è già autorizzata all'Albo Gestori per il recupero dei rifiuti, aut. N°080/AQ del 23/05/2007. Con la presente, la Ditta intende richiedere il rinnovo di detta autorizzazione al R.I.P. (Provincia dell'Aquila), a seguito del passaggio di competenze per questo tipo di autorizzazioni dall'Albo alla Provincia, avendo tra l'altro l'intenzione di effettuare alcune modifiche al numero e alla quantità di rifiuti trattati.
Aree industriali dismesse Aree degradate da bonificare	PREFERENZIALE		L'impianto sorge all'interno di un'area industriale attiva, non dismessa e non degradata.
Cave	PREFERENZIALE	Sono aree da preferire, in particolare per gli impianti di trattamento degli inerti	N.A.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegate.

2.7 INQUADRAMENTO ANTROPICO

L'impianto si trova all'interno della zona industriale di Scerne di Bazzano Sud (AQ), che dista, in linea d'aria, circa 3,5 km da L'Aquila.

A circa 80 m ad ovest si trova un'abitazione isolata, e altre due si trovano invece a 500 m ad est ma sono di certo molto più vicine ad altre aziende, come evidenziato in TAV.4.

I centri abitati più vicini sono la frazione di Monticchio e quella di Bazzano, distanti entrambe circa 750 m.

La S.S. 17 Adriatica corre a circa 500 m a nord dell'impianto; stesso discorso vale per la ferrovia. L'autostrada A24 transita, invece, a circa 2 km a nord/ovest.

3. IL SISTEMA DEI RIFIUTI

3.1 TIPOLOGIA DEI RIFIUTI

La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. intende chiedere il rinnovo dell'autorizzazione semplificata allo smaltimento dei rifiuti n°080/AQ del 23/05/2007, chiedendo di eliminare alcune tipologie di rifiuto trattate, di ridurre la quantità di alcuni rifiuti ammessi all'impianto e di semplificare anche le modalità di trattamento dei rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dall'Albo gestori Ambientali.

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti che la Ditta intende trattare con le relative modalità di trattamento:

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Tipologia di cui al DM 5/2/98 e s.m.i.	CODICE CER	DEFINIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO	QUANTITA'	capacità max istantanea di stoccaggio
				(ton/anno)	
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	Rifiuti di carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	R13	1000	30
2.1	[101112][150107][160120] [170202][191205][200102]	Imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	500	30
3.1	[100210][100299][120101] [120102][120199][150104] [160117][170405][190102] [190118][191202][200140]	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13	50000	800
			R4	50000	
3.2	[100899][110501][110599] [120103][120104][120199] [150104][170401][170402] [170403][170404][170406] [170407][191002][191203] [200140]	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	R13	10000	500
3.3	[150104][150105][150106] [191203]	Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo	R13	1000	100
5.1	[160116] [160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.	R13	25000	500
5.5	[160801]	Marmite catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	R13	10	3
5.7	[160216][170402][170411]	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio	R13	100	20
5.8	[160118][160122][160216] [170401][170411]	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	500	30
5.16	[110114][110206][110299] [160214][160216][200136]	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R4	200	30
5.19	[160214][160216][200136]	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	R13	1500	30
6.1	[020104] [150102] [200139] [191204]	rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13	500	30
6.5	[070213][120105][160119]	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13	100	30
9.1	[030101][030105][030199] [150103][170201][191207] [200138][200301]	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	1000	30
10.2	[160103]	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	R13	500	20

La descrizione dei singoli rifiuti viene riportata nelle singole schede tecniche che descrivono il trattamento dei rifiuti, di seguito riportate.

4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E METODO DI TRATTAMENTO

4.1 STRUTTURA

L'attività di recupero dei rifiuti operata dalla Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. si svolge e si svolgerà all'interno di un capannone industriale di 2.600 mq, realizzato su un unico livello e costituito come segue:

- 1) Gli uffici sono divisi da area destinata a colloqui con il pubblico, spazi riservati alla gestione interna, locali adibiti al personale con annessi spogliatoi e servizi igienici, per una superficie totale di 250 mq.
- 2) Il resto del capannone, completamente pavimentato ed impermeabilizzato, dove si svolgono le attività di messa in riserva e trattamento dei rifiuti.

Come riportato nelle planimetrie TAV. 12, l'attività all'interno del capannone è strutturata come segue:

- 1) **Area di accettazione dei rifiuti**, l'area di accettazione rifiuti, evidenziata in TAV. 12 come "AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI", e "PESA E VERIFICA RADIOMETRICA"; tale area, realizzata in calcestruzzo, comprende anche la pesa. Al suo interno il personale appositamente formato provvede al controllo e pre-accettazione del rifiuto non pericoloso, effettuando anche un controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso.

A seguito del controllo il personale è in grado di rilasciare una DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' come da allegato III del Regolamento UE 333/2001, per il quale la Ditta è certificata.

Il materiale in ingresso e in uscita viene pesato su una stadere a ponte modulare avente una piattaforma di lunghezza pari a mt 18 con terminale elettronico installato negli uffici per l'accettazione materiale.

Viene inoltre verificato che il rifiuto non sia contaminato da sostanze estranee rispetto al rifiuto indicato sul F.I.R. e viene eventualmente fatto, se necessario, un campionamento del rifiuto stesso al fine di effettuare alcune analisi di controllo per verificare la conformità del rifiuto all'omologa.

In seguito al controllo del mezzo e del rifiuto, verrà verificata tutta la documentazione a corredo del trasporto ovvero:

- Autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R)
- Verifica che il documento di trasporto sia compilato correttamente in tutte le sue parti.

Questa operazione verrà effettuata presso gli uffici siti di fronte all'area di accettazione dei rifiuti, sempre da personale addetto;

- 2) **Pesa:** è riportata in planimetria come "PESA E VERIFICA RADIOMETRICA". Lo strumento della pesa, per la registrazione delle pesate, si trova all'interno degli uffici, come indicato in TAV. 12.

Il mezzo, a seguito della pesata in ingresso, verrà fatto scaricare presso l'area di messa in riserva relativa al rifiuto trasportato e, in seguito, seguendo la viabilità esterna, indicata in planimetria, verrà riportato sulla pesa per la pesata a vuoto e, a seguito della convalida del F.I.R., verrà congedato allegando alla copia del F.I.R. il foglio di pesata;

- 3) Area di Messa in riserva:** i diversi rifiuti dopo l'accettazione saranno scaricati nelle rispettive aree di messa in riserva e sistemati tramite una pala meccanica, una ragno e un carrello elevatore; i diversi rifiuti verranno posti nelle diverse aree di messa in riserva in base al codice C.E.R. e in base alla tipologia originaria di appartenenza.
Verranno suddivise le aree di messa in riserva, ovvero le aree dove gli automezzi carichi di rifiuti andranno a scaricare i materiali in ingresso, e le aree dove si realizzano le operazioni di recupero, intese innanzitutto come aree di selezione e cernita.
tutte le aree sono meglio descritte nelle schede tecniche di seguito riportate e nella planimetria TAV. 12.
- 4) Area per le operazioni di recupero:** le operazioni di recupero verranno effettuate nelle seguenti aree:
- **Area 4:** area della pressocesoia per i materiali delle tipologia 3.1 e 5.1 di maggiori dimensioni;
 - **Area 5:** area di cesoiatura con cesoia rotante Zato 4000;
 - **Area 6:** area frantumazione rifiuti, con Mulino Martelli, per i rifiuti delle tipologie 3.1, 5.1 e parzialmente 3.2;
 - **Area 7.1:** area di primo deposito metalli post frantumazione 19.10.02 con selezione;
 - **Area 9:** area di controllo e selezione dei metalli non ferrosi di cui alla tipologia 3.2 e verifica di attribuzione;
 - **Area 15.1:** area di selezione dei rifiuti della tipologia 3.2;
 - **Area 21:** area di lavorazione e disassemblaggio dei rifiuti RAEE appartenenti alle tipologie 5.16 e 5.19;

Le aree dove i rifiuti verranno sottoposti alle operazioni di recupero sono riportate in planimetria TAV.12

Le macchine installate ed utilizzate per tali operazioni sono:

- 1) Trituratore Zato 4000 Devil;
- 2) Mulino Drake Bonfiglioli;
- 3) Separatore Gauss Magneti;
- 4) Pressa Bonfiglioli
- 5) Cesoia e presso-cesoia

- 5) Area di deposito materie prime seconde:** in seguito alle operazioni di recupero, i prodotti ottenuti dalla lavorazione saranno tenuti in deposito nelle rispettive aree, riportate in TAV.12:
- **Area 10:** area deposito PROLER CECA 33;
 - **Area 10.1:** area di deposito materiali cesoiati CECA 01, 02, 03, 04;
 - **Area 15.3:** area di deposito alluminio come MPS;
 - **Area 15.1:** area di deposito acciaio INOX come MPS;
 - **Aree di stoccaggio delle parti disassemblate provenienti dai RAEE:** sono cassoni di stoccaggio di tutti i materiali derivanti dal disassemblaggio dei RAEE.
- 6) Area deposito materie prime:** non verranno utilizzate materie prime per il trattamento dei rifiuti. Pertanto l'area di deposito delle materie prime non è presente;

7) Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero: i rifiuti prodotti dall'attività di recupero verranno tenuti in deposito, prima di essere conferiti ai successivi impianti di trattamento, nelle seguenti aree:

- **Area 7.2:** area di deposito rame e ottone 19.10.02;
- **Area 7.3:** area di deposito INOX CER 19.10.02;
- **Area 7.4:** area di deposito alluminio CER 19.10.02;
- **Area 8:** area di deposito FLUFF CER 19.10.04
- **Area 9.2:** area deposito acciaio CER 19.12.03;
- **Area 9.1:** area deposito rame e ottone CER 19.12.03
- **Area 19:** area deposito plastica CER 19.12.04;
- **Area 24:** area deposito scarti di lavorazione CER 19.12.12

7.1) Definizione dei tempi di giacenza dei rifiuti e dei materiali: i rifiuti in ingresso e messi in riserva [R13] avranno i seguenti tempi di giacenza:

TIPOLOGIA 1.1: massimo 3 mesi;
TIPOLOGIA 2.1: massimo 6 mesi;
TIPOLOGIA 3.1: massimo 2 mesi;
TIPOLOGIA 3.2: massimo 2 mesi;
TIPOLOGIA 3.3: massimo 4 mesi;
TIPOLOGIA 5.1: massimo 2 mesi;
TIPOLOGIA 5.5: massimo 5 mesi;
TIPOLOGIA 5.7: massimo 6 mesi;
TIPOLOGIA 5.8: massimo 6 mesi;
TIPOLOGIA 5.16: massimo 6 mesi
TIPOLOGIA 5.19: massimo 6 mese;
TIPOLOGIA 6.1: massimo 1 anno;
TIPOLOGIA 6.5: massimo 1 anno;
TIPOLOGIA 9.1: massimo 6 mesi
TIPOLOGIA 10.2: massimo 6 mesi

I rifiuti prodotti, invece, avranno i seguenti tempi di giacenza:

CER 19.10.02: massimo 2 mesi;
CER 19.10.04: massimo 2 mesi;
CER 19.12.03: massimo 3 mesi;
CER 19.12.04: massimo 4 mesi;
CER 19.12.12: massimo 6 mesi

Resta comunque inteso che tutti i rifiuti prodotti dall'attività, nonché quelli trattati all'interno dell'impianto, potranno restare in giacenza per un tempo comunque non superiore ad un anno.

Le materie prime secondarie avranno i tempi di giacenza seguenti:

- PROLER CECA 33;
- Materiali cesoiati CECA 01, 02, 03, 04;
- Alluminio come MPS;
- Acciaio INOX come MPS;
- Parti disassemblate provenienti dai RAEE

8) Area di deposito temporaneo degli altri rifiuti prodotti dall'attività: i rifiuti prodotti dall'attività, diversi da quelli direttamente dall'attività di recupero, prima di essere conferiti ai successivi impianti di trattamento, nelle seguenti aree:

- **Area 23:** area di deposito olio minerale motori CER 13.02.05*;
- **Area 22:** area di deposito soluzioni acquose di scarto CER 16.10.02;
- **Area TONER:** scatolone di deposito dei TONER prodotti dall'attività uffici

9) Sistema di recinzione e mitigazione ambientale:

L'intera area è recintata mediante un muretto in cemento con fondazione e rete metallica; inoltre, lungo tutto il perimetro della proprietà sono state piantumate delle siepi.

L'impianto sorge all'interno di una zona industriale e le emissioni di polveri sono sempre tenute sotto controllo mediante monitoraggio periodico (semestrale).

I materiali che vengono movimentati all'esterno sono tutti solido non polverulenti.

Il sistema di recinzione e la siepe assicurano una buona protezione della visuale dei rifiuti dall'esterno, in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo.

Inoltre, l'impianto di triturazione è dotato di sistema di aspirazione delle polveri, autorizzato dalla Provincia dell'Aquila alle emissioni atmosferiche.

10) Area movimentazione (piazzale): i rifiuti verranno movimentati all'interno del capannone e su parte del piazzale esterno, aventi rispettivamente l'area di:

Capannone: circa 2.350 mq

Piazzale: 6.400 mq

11) Area uffici: come indicata in planimetria. Gli uffici sono tutti ubicati all'interno del capannone al piano terra e occupano una superficie pari a circa 255 mq;

12) Parcheggi: i parcheggi per il personale e per i clienti sono situati tutti all'esterno del cancello principale d'ingresso della Ditta, sono tutti pavimentati in ghiaione ben compattato;

13) Sistema di captazione delle acque meteoriche e dei reflui

L'intera area dello stabilimento è costituita da una pavimentazione in getto di calcestruzzo impermeabilizzato a quarzite con uno spessore medio di cm 35 per una superficie totale pavimentata di mq 8.750.

Nello specifico si hanno 2.350mq di area coperta e 6.400mq di aree esterne di piazzale.

Reti acque meteoriche di lavamento piazzali :

Le Aree esterne sono servite da una rete per la raccolta dell'acqua piovana proveniente dal dilavamento dei piazzali di movimentazione mezzi e materiali pari a mq. 5.900, convogliata in pozzetti caditoia a tenuta ed avviata all'impianto di accumulo deposito temporaneo a mezzo condotta interrata in PVC (Ø 250 e Ø 300) .

Il corpo ricettore delle acque di dilavamento piazzali è costituito da una vasca in calcestruzzo impermeabilizzata a quarzite nel getto e trattata nelle sue pareti interne di tenuta con vernice epossidica che ne garantisce ulteriormente nel tempo l'impermeabilità .

La capacità di contenimento di tale vasca è pari a $270\text{m}^3 = 270.000$ litri, pertanto si riesce ad avere un deposito temporaneo nelle peggiori condizioni climatiche, di circa 9/10 autoarticolati dediti allo smaltimento.

Tale vasca è munita anche di un disoleatore a coalescenza, ma ad oggi mai attivato in quanto il Nucleo per lo sviluppo industriale di L'Aquila non ha mai realizzato la linea rete acque bianche, pertanto l'Autobazar Adamo S.A.S ha considerato di trattare le acque dilavamento piazzali sempre come acque di sola prima pioggia, pertanto rifiuto.

A cadenza periodica le acque vengono pre-analizzate ed in questa fase a seguito di analisi, si da giusta attribuzione del Codice CER "161002 soluzioni acquose" e vengono inviate a smaltimento presso impianti autorizzati .

Reti acque meteoriche di copertura capannone :

La struttura è servita da distinta rete di raccolta delle acque meteoriche di tetto di copertura le quali vengono convogliate in quanto acque bianche ad una condotta separata che raggiunge una serie di cisterne interrate a sequenza, site all'interno delle aree verdi.

Tali cisterne raccolta acque bianche hanno una capacità di contenimento pari a 52.000 litri e creano accumulo fisso per l'impianto antincendio ed uso più frequente impianto di irrigazione dei 1000 mq di aree verdi.

Le cisterne sono servite di un impianto di troppo pieno, pertanto l'acqua in eccedenza al riempimento automaticamente si riversa nel collettore della unica rete fognaria Consorzio Sviluppo Ind. le di L'Aquila .

Reti acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabile :

Lo stabile possiede una distinta rete per la raccolta dell'acqua servizi igienici debitamente convogliata nella rete fognaria pubblica del Consorzio Sviluppo Ind. le di L'Aquila, come da parere di conformità all'immissione nella fogna consortile allegato.

14) Sistema di conferimento:

Le aree di Messa in riserva, deposito materie prime seconde, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero, area movimentazione (piazzale) e area per le operazioni di recupero, sono predisposte in parte all'interno dei capannoni ed in parte sul piazzale esterno, impermeabilizzato con getto di calcestruzzo impermeabilizzato a quarzite con uno spessore medio di cm 35; tutta la proprietà è delimitata da una recinzione, e alla stessa si accede mediante n°1 cancelli carrabili ad apertura automatica.

Tutti gli specifici trattamenti cui verranno sottoposti i rifiuti sono riportati nelle SCHEDE TECNICHE seguenti, una per ogni tipologia di rifiuti che la Ditta AUOBAZAR ADAMO s.a.s. intende trattare.

Il capannone è realizzato in elementi prefabbricati con opportune fondazioni e plinti per l'ancoraggio dei pilastri e delle travi di collegamento.

La pavimentazione all'interno della struttura è del tipo industriale.

Inoltre di seguito si elencano gli impianti e i mezzi presenti all'interno del sito:

- TRITURATORE ZATO BLU DEVIL
- MULINO DRAKE BONFIGLIOLI
- SEPARATORE GAUSS MAGNETI
- PRESSA BONFIGLIOLI
- SEMOVENTE TABARELLI 385
- SEMOVENTE TABARELLI 380
- SEMOVENTE MINELLI 190
- MULETTO HYSTER
- IVECO MAGIRUS
- IVECO 75
- SEMIRIMORCHIO ADAMOLI
- IVECO MAGIRUS 440
- IVECO M1VSJ0 440
- SEMIRIMORCHI CARRELLONE

4.2 OPERAZIONI DI VERIFICA DI CONFORMITA' DEL RIFIUTO IN SEGUITO AD OMOLOGA

Al fine di poter accettare un rifiuto liquido compreso nei CER di seguito descritti sarà predisposto una scheda descrittiva del rifiuto da smaltire, che dovrà compilare il produttore del rifiuto o il conferente ed una successiva scheda di prenotazione per il conferimento.

a) la scheda descrittiva rifiuto è formata da :

- + parte per il produttore, con indicazione di: ragione sociale, sede legale, partita IVA, sede stabilimento, persona da contattare, telefono, fax;
- + parte per il rifiuto: denominazione, codice CER, classificazione, stato fisico, caratteristiche di pericolo, attività produttiva, processo di origine rifiuto, composizione, quantità frequenza
- + conferimento, riferimento analisi, modalità di stoccaggio, automezzo ed attrezzatura per il carico, riferimenti ai fini dell'ADR, presenza campione, tecnico del campionamento, data;
- + parte per il conferente: ragione sociale, sede legale, partita IVA, persona da contattare, telefono, fax.

Si allega fac simile scheda

b) la scheda per prenotazione conferimento rifiuti è formata da:

- + parte per il produttore, n° offerta accettazione, CER, descrizione rifiuto, confezionamento, quantità, trasportatore, autorizzazione, nome e cognome del compilatore, firma.

Si allega fac simile scheda

In seguito al controllo della documentazione "d'ingresso" del rifiuto da trattare, e quindi in seguito ad omologa da parte dell'impianto di trattamento, si procederà alle **OPERAZIONI DI VERIFICA CONFORMITA' DEL RIFIUTO**.

Per ogni formulario di identificazione rifiuto che arriverà all'impianto con il mezzo regolarmente autorizzato verrà verificato quanto segue:

- a) L'autorizzazione del mezzo di trasporto;
- b) Il peso con bilancia;
- c) Verifica preliminare (prettamente visiva) delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, al fine di verificare la rispondenza della classificazione del rifiuto

Esclusivamente nel caso in cui le verifiche confermino le caratteristiche di omologa del rifiuto esso verrà accettato presso l'impianto, in caso contrario lo stesso verrà respinto.

4.3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO

TIPOLOGIA 1.1

DESCRIZIONE

Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi

- CODICE C.E.R. : 15.01.01 imballaggi in carta e cartone
- CODICE C.E.R. : 15.01.05 imballaggi in materiali compositi
- CODICE C.E.R. : 15.01.06 imballaggi in materiali misti
- CODICE C.E.R. : 20.01.01 carta e cartone

PROVENIENZA

I rifiuti possono provenire da attività produttive, raccolta differenziata di RU, da raccolta in appositi contenitori su aree di privati, attività di servizio

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da cartaccia derivante da raccolta differenziata, carta e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti a controllo presso l'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", e sottoposti a pesata.

Verrà verificata la documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti – F.I.R.) da personale addetto all'interno degli uffici; laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

A seguito della verifica positiva e della pesata il mezzo verrà fatto scaricare nell'apposita area di messa in riserva N°17.

Una volta effettuato lo scarico si procede ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto; l'autista del mezzo si recherà quindi presso l'area uffici dove il personale addetto provvederà ad acquisire la pesata ed accettare il formulario, per poi congedare il mezzo di trasporto.

Non verrà effettuata alcuna lavorazione per tali rifiuti, l'impianto svolge la sola attività di messa in riserva [R13] dei rifiuti, nell'area evidenziata in planimetria al coperto; questi, a seguito di questo deposito temporaneo, verranno avviati presso impianti di recupero autorizzati per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria, come previsto per legge [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta provvede alla sola messa in riserva dei rifiuti della tipologia 1.1 [R13] e pertanto, non si ottengono materie prime secondarie in uscita di nessun tipo.

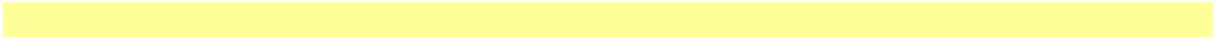
POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 1.000

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1.000

**CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN
RISERVA**
Tonnellate 30



TIPOLOGIA 2.1

DESCRIZIONE

Imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro

- CODICE C.E.R. : 10.11.12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11
- CODICE C.E.R. : 15.01.07 imballaggi in vetro
- CODICE C.E.R. : 16.01.20 vetro
- CODICE C.E.R. : 17.02.02 vetro
- CODICE C.E.R. : 19.12.05 vetro
- CODICE C.E.R. : 20.01.02 vetro

PROVENIENZA

Tali rifiuti possono provenire da raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate: selezione di RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. .

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Vetro di scarto con l'esclusione dei vetri dei tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 256/74, DPR 927/81 e s.m.i.; non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 230/95.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti a controllo presso l'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", e sottoposti a pesata.

Verrà verificata la documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti – F.I.R.) da personale addetto all'interno degli uffici; laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

A seguito della verifica positiva e della pesata il mezzo verrà fatto scaricare nell'apposita area di messa in riserva N°11.

Una volta effettuato lo scarico si procede ad effettuare la seconda pesata a mezzo vuoto; l'autista del mezzo si recherà quindi presso l'area uffici dove il personale addetto provvederà ad acquisire la pesata ed accettare il formulario, per poi congedare il mezzo di trasporto.

Non verrà effettuata alcuna lavorazione per tali rifiuti, l'impianto svolge la sola attività di messa in riserva [R13] dei rifiuti, all'interno di cassonetto; questi, a seguito di questo deposito temporaneo, verranno avviati ad impianti di recupero autorizzati, come previsto per legge [R5].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La ditta effettuerà esclusivamente la messa in riserva dei rifiuti, fino al conferimento in impianti autorizzati che effettuano il recupero [R5].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

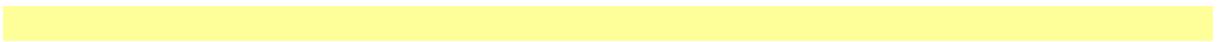
Tonnellate annue 500.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 500

**CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN
RISERVA**

Tonnellate 30



TIPOLOGIA 3.1

DESCRIZIONE

Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa

- CODICE C.E.R. : 10.02.10 scaglie di laminazione
- CODICE C.E.R. : 10.02.99 rifiuti non specificati altrimenti
- CODICE C.E.R. : 12.01.01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- CODICE C.E.R. : 12.01.02 polveri e particolato di metalli ferrosi
- CODICE C.E.R. : 12.01.99 rifiuti non specificati altrimenti
- CODICE C.E.R. : 15.01.04 imballaggi metallici
- CODICE C.E.R. : 16.01.17 metalli ferrosi
- CODICE C.E.R. : 17.04.05 ferro e acciaio
- CODICE C.E.R. : 19.01.02 metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
- CODICE C.E.R. : 19.01.18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17
- CODICE C.E.R. : 19.12.02 metalli ferrosi
- CODICE C.E.R. : 20.01.40 metallo

PROVENIENZA

Tali rifiuti potranno provenire da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; da attività della lavorazione del ferro, ghisa e acciaio, dalla raccolta differenziata, da impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, nonché da attività di demolizione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Trattasi di rifiuti ferrosi di acciaio, ghisa e loro leghe, anche costituiti da cadute di officina, da rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi quali fusti, latte vuote e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 con il n°3; in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali conferiti all'interno dell'impianto sono costituiti principalmente da rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe, rottame zincato, lamierino, cascami dalla lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine ferrosi e non ferrosi, acciaio anche stagnato, rame, cascami di barre, profili di alluminio, carter di alluminio.

All'interno dell'area di messa in riserva R13 viene attivata una prima cernita in base alle caratteristiche del prodotto; il materiale di alto spessore (putrellame, rotaie, corpi spessorati etc.) aventi caratteristiche qualitative molto prossime a quelle dell'MPS, verranno dapprima messi in

riserva nell'apposita area (3.1) e successivamente indirizzati nell'area di trattamento 4 dove subiscono la presso cesoiatura rendendoli come da specifica ceca, 01-02-03-04-05, materie prime secondarie (D.L.gs. 05/02/1998) o END OF WASTE Reg. Ue 333/2011. I materiali così selezionati e cesoiati verranno poi tenuti in stoccaggio nell'area 10.1 fino al carico per il trasporto all'impianto di destinazione finale.

I materiali di medio e basso spessore sempre tipologia 3.1 provenienti dalla succitata cernita vengono avviati all'area 5 triturazione cesoia rotante per il successivo avvio all'area di frantumazione n. 6 .

Nell'area 5 la cesoia rotante 4.000 Zato fa sì che il materiale subisca una prima riduzione di pezzatura mediante triturazione, in modo da ottenere un materiale più omogeneo da avviare alla frantumazione nell'area n. 6.

L'area di frantumazione è il cuore dell'attività; il materiale prelaborato proveniente dall'area triturazione n. 5, viene introdotto con l'ausilio di un semovente a mezzo gru nella bocca del mulino a martelli dove ne fuoriesce con dimensioni altamente ridotte .

Nella fase di frantumazione il materiale uscente dal mulino a martelli attraversa due vibratorii con due calamite rotanti che dividono i rifiuti ferrosi dai non ferrosi .

Il materiale ferroso finito (PROLER), viene attratto dalle calamite rotanti e indirizzato ad un nastro trasportatore sul quale un operatore specializzato, preleva all'occorrenza eventuali materiali non corrispondenti alle materie prime e determina la qualità del PROLER.

Il materiale così ottenuto PROLER è un materiale nobile, è ritenuto "categoria speciale" per pregio e qualità purché rispetti specifiche caratteristiche : CECA categoria 33 materia prima secondaria e conforme al Regolamento UE 333/2011 ed all'art. 184 – Ter del D.lgs.152/2006 e s.m.i. a seguito di questa ulteriore "pulizia" verrà scaricato nell'area di stoccaggio n.(10) e successivamente avviato a industrie metallurgiche e siderurgiche,

Si riportano in allegato le definizioni CATEGORIE CECA DEI ROTTAMI DELLA **COMUNITA' EUROPEA CARBONE E ACCIAIO.**

I rifiuti non ferrosi, in caduta e non attratti dalle calamite rotanti si avviano in coda impianto di frantumazione, nella quale subiscono, per mezzo di un endy current, separatore a correnti induttive, e con l'ausilio di tre operatori specializzati, la divisione a loro volta in diverse tipologie :

- ALLUMINIO corrispondente a materia prima secondaria D.L.gs. 05/02/1998 o END OF WASTE Reg. Ue 333/2011
- METALLI NON FERROSI (RAME, OTTONE e ACCIAIO) codice CER 191002
- FLUFF codice CER 191004 (frazioni leggere e polveri diversi da quelli 191003);

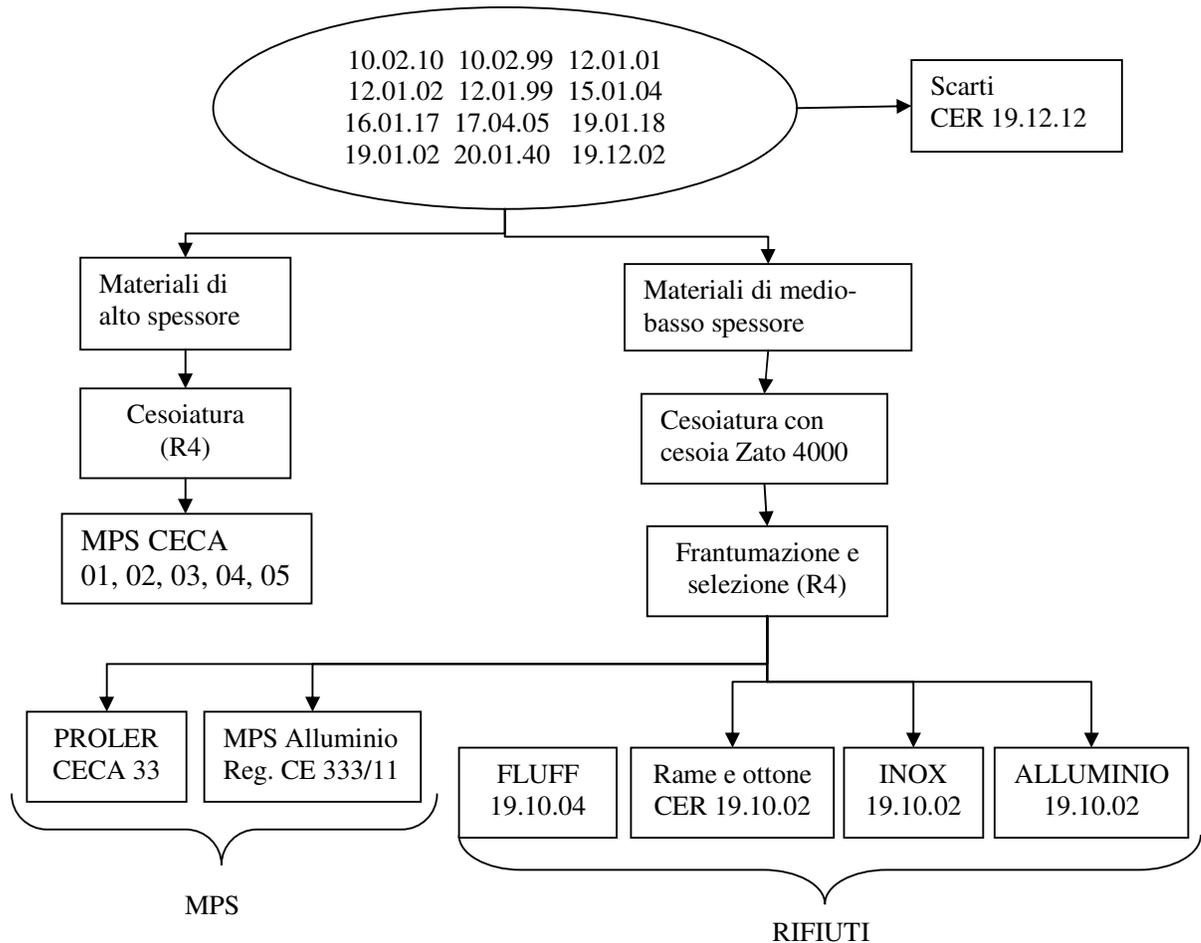
- 1) Alluminio verrà immesso e stoccato all'interno dei cassoni nell'area (15.3) e successivamente avviato agli impianti metallurgici per il riutilizzo;
- 2) Acciaio Inox, classificato con il codice CER 19.10.02, verrà immesso e stoccato all'interno dei cassoni nell'area (7.3) e successivamente avviato agli impianti metallurgici per il riutilizzo [R4];
- 3) Rame e ottone, classificati con il codice CER 19.10.02, verranno immessi e stoccati all'interno dei cassoni nell'area (7.2), suddivisi mediante sacconi big-bags, e successivamente avviato agli impianti metallurgici per il riutilizzo

L'alluminio nel caso in cui non risponda alle caratteristiche di MPS, verrà classificato come rifiuto CER 19.10.02 e immesso in stoccaggio nell'area (7.4) per poi essere avviato agli impianti di recupero autorizzati [R4].

Il FLUFF, materiale di risulta proveniente dalla coda di frantumazione viene depositato nell'area di stoccaggio in deposito temporaneo nell'area (8), viene sottoposto ad analisi

periodiche per poi essere conferito presso impianti autorizzati allo smaltimento D1. Da ricerche effettuate in campo nazionale tale materiale potrebbe essere destinato anche ad impianti di recupero, non appena verrà accertata la loro definitiva gestione e non l'attuale fase sperimentale.

Gli altri eventuali scarti della selezione dei materiali, classificati con il codice C.E.R. 19.12.12, verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente verranno smaltiti presso impianti autorizzati di discarica D1.



Il mulino a martelli è munito di specifico sistema di captazione in grado di aspirare il flusso d'aria carico di polveri in vari punti della frantumazione e in corrispondenza dell'uscita del materiale frantumato posizionato sul piatto vibrante ad evacuazione. Il flusso d'aria aspirato, è avviato ad un sistema di abbattimento costituito da un ciclone e da una torre di lavaggio ad umido (scrubber), con un camino punto emissioni E1, come da autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2009, parte V e relativi allegati, rilasciata dalla Provincia di L'Aquila con numero Prot. 30597 del 11/06/2007 come da allegato

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Le Materie Prime Secondarie (MPS) che si ottengono dal processo di lavorazione dei rifiuti di cui alla tipologia 3.1 sono:

- 1) PROLER CECA 33 rispondente alle disposizioni di cui al Reg. CE 333/2011;
- 2) Materiali di spessore cesoiati CECA 01, 02, 03, 04, 05 conformi al Reg. CE 333/2011;
- 3) Alluminio conforme al Reg. CE 333/2011.

Tali prodotti verranno avviati direttamente alle industrie metallurgiche per il recupero.

I rifiuti prodotti dalla lavorazione, verranno destinati come di seguito descritto:

- FLUFF 19.10.04 sarà avviato a smaltimento D1 fino al momento dell'approvazione di una nuova tecnica di recupero;
- INOX 19.10.02 sarà destinato ad idonei impianti di recupero autorizzati [R4]
- ALLUMINIO 19.10.02 sarà destinato ad idonei impianti di recupero autorizzati [R4]
- RAME e OTTONE 19.10.02 saranno destinati ad idonei impianti di recupero autorizzati [R4]

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate 50.000 annue.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 50.000.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 800

TIPOLOGIA 3.2

DESCRIZIONE

Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe

- CODICE C.E.R. : 10.08.99 rifiuti non specificati altrimenti
- CODICE C.E.R. : 11.05.01 zinco solido
- CODICE C.E.R. : 11.05.99 rifiuti non specificati altrimenti
- CODICE C.E.R. : 12.01.03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 12.01.04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 12.01.99 rifiuti non specificati altrimenti
- CODICE C.E.R. : 15.01.04 imballaggi metalli
- CODICE C.E.R. : 17.04.01 rame, bronzo, ottone
- CODICE C.E.R. : 17.04.02 alluminio
- CODICE C.E.R. : 17.04.03 piombo
- CODICE C.E.R. : 17.04.04 zinco
- CODICE C.E.R. : 17.04.06 stagno
- CODICE C.E.R. : 17.04.07 metalli misti
- CODICE C.E.R. : 19.10.02 rifiuti di metalli non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 19.12.03 metalli non ferrosi
- CODICE C.E.R. : 20.01.40 metallo

PROVENIENZA

I rifiuti provengono da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, dalla lavorazione di metalli non ferrosi, dalla raccolta differenziata, da impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, nonché da attività di demolizione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, fogli di alluminio, rame elettronico nudo, da rottame di ottone, rottami e cascame di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuote e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato. I rifiuti dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

- PCB e PCT < 25 ppb;
- Eventuale contenuto di inerti, plastiche, ecc.. <20% in peso;
- Oli <10% in peso;

No radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area

indicata in TAV.12 con il n°15; in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

Dopo la messa in riserva [R13] nell'area (15) i rifiuti verranno sottoposti ad una prima cernita suddividendo i materiali in:

- Materiali medio lunghi in alluminio, in particolare costituiti da profili, lastre, tubi, ecc. che verranno depositati all'interno dell'area (15.2) pronti per essere tritati. Successivamente alla triturazione i materiali in alluminio, aventi le caratteristiche di MPS, verranno stoccati all'interno dell'area (15.3) e successivamente avviati ad impianti metallurgici per il recupero. Si fa presente che la triturazione dell'alluminio selezionato verrà effettuata a campione, ovvero soltanto quando ci sarà un quantitativo di alluminio sufficiente ad effettuare una triturazione dei rifiuti di alluminio;

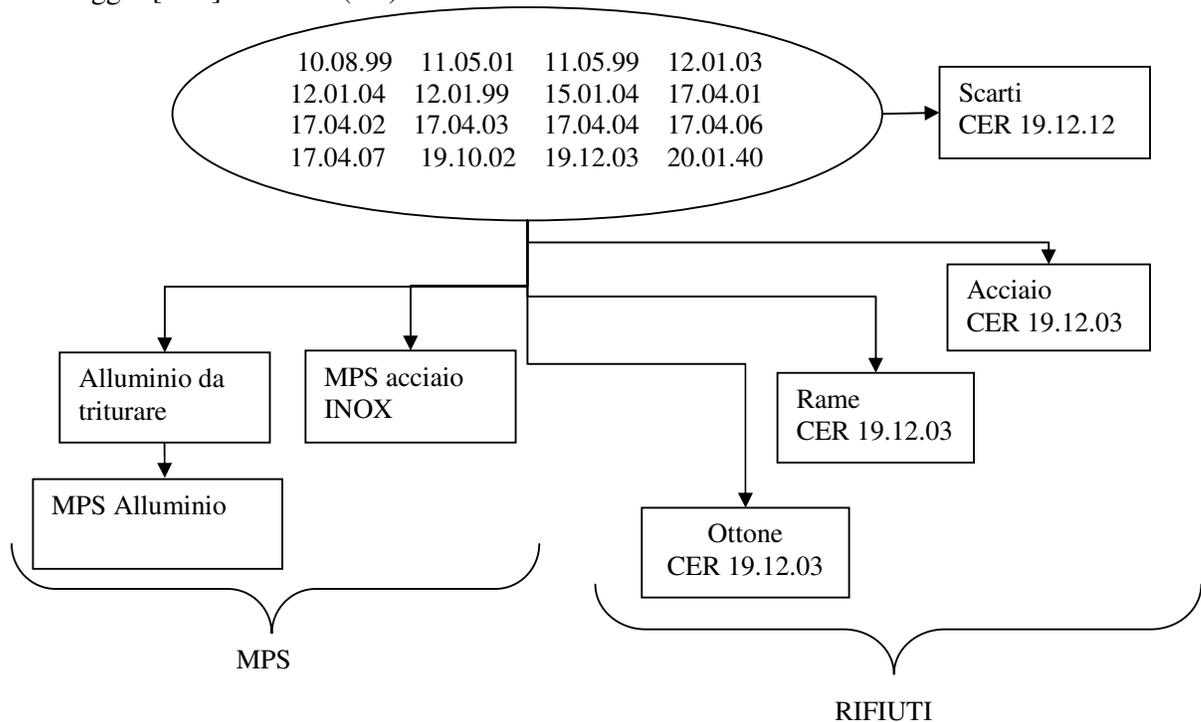
- Materiali non ferrosi in acciaio INOX (MPS) che verranno depositati nell'area (15.1);

- Materiali destinati alle lavorazioni interne che verranno messi in riserva nell'area interna (9);

I materiali che vengono posti nell'area (9) verranno selezionati da personale specializzato che separerà i seguenti materiali:

- Rifiuti di metalli non ferrosi CER 19.12.03 – RAME e OTTONE – che verranno posti in stoccaggio [R13] nell'area adiacente (9.1);

- Rifiuti di metalli non ferrosi CER 19.12.03 – ACCIAIO INOX – che verranno tenuti in stoccaggio [R13] nell'area (9.2)



Gli altri eventuali scarti della selezione dei materiali, classificati con il codice C.E.R. 19.12.12, verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente smaltiti presso impianti autorizzati di discarica D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Le Materie Prime Secondarie (MPS) che si ottengono dal processo di lavorazione dei rifiuti di cui alla tipologia 3.2 sono:

- Alluminio conforme al Reg. CE 333/2011.

- Acciaio conforme al Reg. CE 333/2011.

Tali prodotti verranno avviati direttamente alle industrie metallurgiche per il recupero.

I rifiuti prodotti dalla lavorazione, verranno destinati come di seguito descritto:

- Acciaio CER 19.12.03 che verrà avviato alle operazioni di recupero in impianti autorizzati [R4];
- Rame e ottone CER 19.12.03 che verranno avviato alle operazioni di recupero in impianti autorizzati [R4]

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

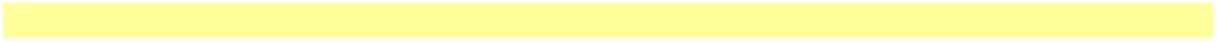
Tonnellate annue 10.000.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 10.000.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 500.



TIPOLOGIA 3.3

DESCRIZIONE

Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio e di accoppiati, carta, plastica e metallo.

CODICE C.E.R. : 15.01.04	imballaggi metallici
CODICE C.E.R. : 15.01.05	imballaggi in materiali compositi
CODICE C.E.R. : 15.01.06	imballaggi in materiali misti
CODICE C.E.R. : 19.12.03	metalli non ferrosi

PROVENIENZA

I rifiuti provengono da industria cartotecnica, attività industriali, commerciali e di servizio.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da sfridi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi compositi con carta plastica e metallo.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti – F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°14.1; in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

La Ditta non effettua alcuna lavorazione per tali rifiuti, ma provvede esclusivamente alla messa in riserva [R13], per poi inviare i rifiuti presso impianti autorizzati per il recupero [R4].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta provvede esclusivamente alla messa in riserva dei rifiuti di questa tipologia, pertanto non vengono prodotte MPS.

In uscita si avranno i rifiuti tali e quali ai rifiuti in ingresso per la tipologia 3.3 da destinarsi alle successive attività di recupero previste per legge [R4].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 1.000.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1.000

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER MESSA IN RISERVA

Tonnellate 100.

TIPOLOGIA 5.1

DESCRIZIONE

Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. e al D.Lgs. 209/2003 e privati pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.

CODICE C.E.R. : 16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi o altre componenti pericolose
CODICE C.E.R. : 16.01.16	serbatoi per gas liquido
CODICE C.E.R. : 16.01.17	metalli ferrosi
CODICE C.E.R. : 16.01.18	metalli non ferrosi
CODICE C.E.R. : 16.01.22	componenti non specificati altrimenti

PROVENIENZA

I rifiuti provengono da centri di raccolta autorizzati ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. e del D.Lgs. 209/2003.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e di materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

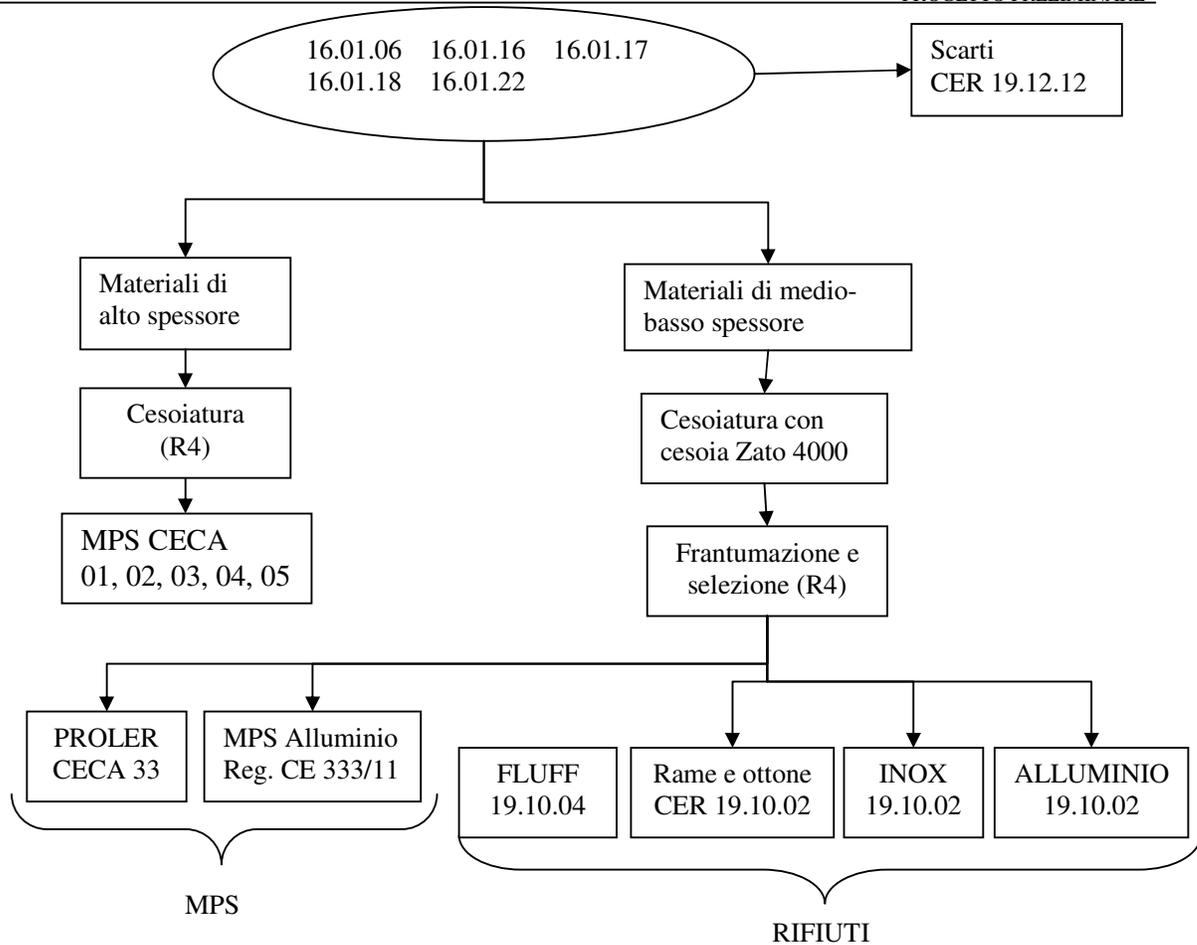
Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°3.2; in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

Il materiale conferito in R13 tipologia 5.1 (R13 con Frantumazione) verrà successivamente introdotto nell'area n. 5 triturazione, per il successivo avvio alla frantumazione nell'area n. 6 .

Il processo di trattamento dei materiali proseguirà esattamente come per i rifiuti selezionati della tipologia 3.1:



CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Le Materie Prime Secondarie (MPS) che si ottengono dal processo di lavorazione dei rifiuti di cui alla tipologia 3.1 sono:

- 1) PROLER CECA 33 rispondente alle disposizioni di cui al Reg. CE 333/2011;
- 2) Materiali di spessore cesoiati CECA 01, 02, 03, 04, 05 conformi al Reg. CE 333/2011;
- 3) Alluminio conforme al Reg. CE 333/2011.

Tali prodotti verranno avviati direttamente alle industrie metallurgiche per il recupero.

I rifiuti prodotti dalla lavorazione, verranno destinati come di seguito descritto:

- FLUFF 19.10.04 sarà avviato a smaltimento D1 fino al momento dell'approvazione di una nuova tecnica di recupero;
- INOX 19.10.02 sarà destinato ad idonei impianti di recupero autorizzati [R4]
- ALLUMINIO 19.10.02 sarà destinato ad idonei impianti di recupero autorizzati [R4]
- RAME e OTTONE 19.10.02 saranno destinati ad idonei impianti di recupero autorizzati [R4]

Eventuali scarti della selezione dei materiali, classificati con il codice C.E.R. 19.12.12, verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente verranno smaltiti presso impianti autorizzati di discarica D1.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 25.000.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 25.000.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 500.



TIPOLOGIA 5.5

DESCRIZIONE

Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi

CODICE C.E.R. : 16.08.01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)

PROVENIENZA

I rifiuti provengono dall'industria automobilistica, attività demolizione autoveicoli autorizzata, ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione di veicoli in servizio.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Il rifiuto è costituito da involucro in acciaio contenente un supporto inerte con Pt, Pd e Rh.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(16); in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

La ditta non effettua nessuna lavorazione sui rifiuti appartenenti alla tipologia 5.5, ma provvede alla sola messa in riserva [R13]; successivamente i rifiuti verranno avviati presso impianti di recupero autorizzati [R4][R8].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dall'attività svolta dall'impianto di sola messa in riserva [R13], si ottengono i rifiuti della tipologia 5.5 tal quali da avviare alle operazioni di recupero in impianti autorizzati [R4][R8].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 10.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 10.

CAPACITA' ISTANTANE MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 3.

TIPOLOGIA 5.7

DESCRIZIONE

Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto

CODICE C.E.R. : 16.02.16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15

CODICE C.E.R. : 17.04.02 alluminio

CODICE C.E.R. : 17.04.11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10

PROVENIENZA

Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazione e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(18); in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali verranno successivamente sottoposti alle operazioni di cesoiatura al fine di separare la frazione plastica dalla frazione metallica; la frazione plastica verrà poi messa in riserva [R13] presso l'adiacente area (19) per poi essere avviati presso impianti di recupero autorizzati per il successivo recupero nell'industria della plastica [R3].

La frazione metallica, invece, se costituita da rame verrà immessa nell'area di stoccaggio (9.1), in appositi sacchi big-bags, mentre se si tratta di alluminio verrà posta in stoccaggio nell'area (15.3); tali frazioni metalliche verranno successivamente avviate alla triturazione come riportato per le tipologie 3.1 e 3.2.

Eventualmente i rifiuti potranno essere ripuliti di alcune impurezze che andranno a costituire rifiuti aventi CER 19.12.12 che verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente verranno avviati a smaltimenti in impianti autorizzati di discarica D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dall'attività svolta dall'impianto di sola messa in riserva con annessa cesoiatura [R13], si ottengono i rifiuti di plastica e metallo da avviare alle operazioni di recupero in impianti autorizzati [R4][R3].

Dalla eventuale selezione con eliminazione di materiali estranei si possono ottenere rifiuti con CER 19.12.12 i quali verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente verranno avviati a smaltimento in discarica D1.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

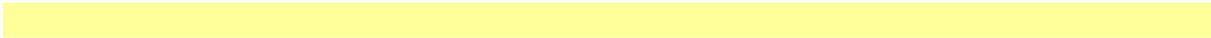
Tonnellate annue 100.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 100.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 20.



TIPOLOGIA 5.8

DESCRIZIONE

Spezzoni di cavo di rame ricoperto

CODICE C.E.R. : 16.01.18	metalli non ferrosi
CODICE C.E.R. : 16.01.22	componenti non specificati altrimenti
CODICE C.E.R. : 16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
CODICE C.E.R. : 17.04.01	rame, bronzo, ottone
CODICE C.E.R. : 17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10

PROVENIENZA

Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici; riparazione veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzate ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.; industria automobilistica

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto, costituiti da Cu fino al 75%, Pb fino al 72%

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(18); in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali verranno successivamente sottoposti alle operazioni di cesoiatura al fine di separare la frazione plastica dalla frazione metallica; la frazione plastica verrà poi messa in riserva [R13] presso l'adiacente area (19) per poi essere avviati presso impianti di recupero autorizzati per il successivo recupero nell'industria della plastica [R3].

La frazione metallica, invece, se costituita da rame verrà immessa nell'area di stoccaggio (9.1), in appositi sacchi big-bags, mentre se si tratta di alluminio verrà posta in stoccaggio nell'area (15.3) per poi essere avviata alle operazioni di triturazione, come riportato per le tipologie 3.1 e 3.2.

Eventualmente i rifiuti potranno essere ripuliti di alcune impurezze che andranno a costituire rifiuti aventi CER 19.12.12 che verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente verranno avviati a smaltimenti in impianti autorizzati di discarica D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dall'attività svolta dall'impianto di sola messa in riserva con annessa cesoiatura [R13], si ottengono i rifiuti di plastica e metallo da avviare alle operazioni di recupero in impianti autorizzati [R4][R3].

Dalla eventuale selezione con eliminazione di materiali estranei si possono ottenere rifiuti con CER 19.12.12 i quali verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente verranno poi avviati a smaltimento in discarica D1.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

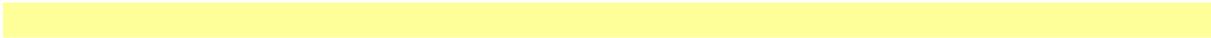
Tonnellate annue 500.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 500.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 30.



TIPOLOGIA 5.16

DESCRIZIONE

Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi

CODICE C.E.R. : 11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11.01.13
CODICE C.E.R. : 11.02.06	rifiuti della lavorazione idrometallurgia del rame, diversi da quelli di cui alla voce 11.02.05
CODICE C.E.R. : 11.02.99	rifiuti non specificati altrimenti
CODICE C.E.R. : 16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.13
CODICE C.E.R. : 16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15
CODICE C.E.R. : 20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35

PROVENIENZA

Industria dei componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione di apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.

ATTIVITA' DI RECUPERO

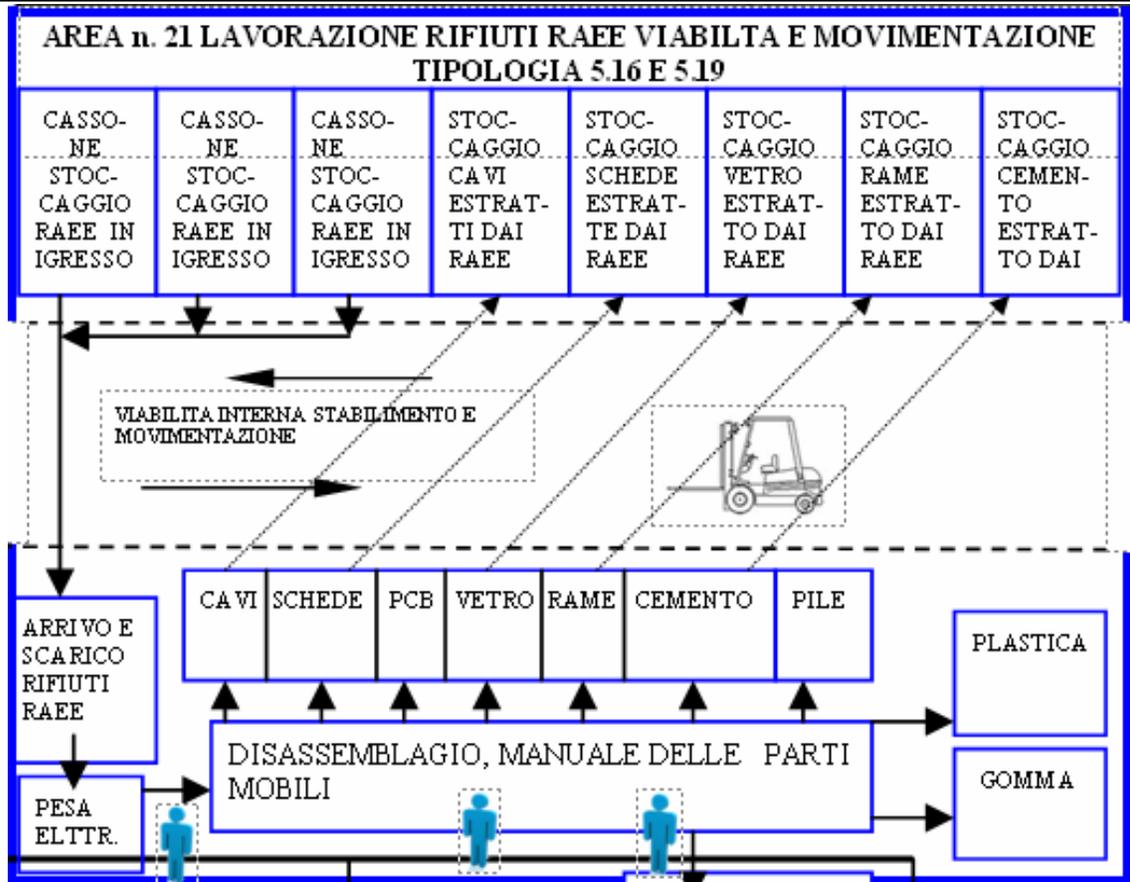
I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(21); in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali, una volta scaricati, verranno avviati alla linea di disassemblaggio, smontaggio e separazione manuale delle parti mobili; a ridosso della linea di smontaggio vi sono una serie di contenitori nei quali gli operatori addetti collocano le parti mobili asportate divise per tipologie come da planimetria aree di impianto e schema sottostante:



Eventualmente i rifiuti potranno essere ripuliti di alcune impurezze che andranno a costituire rifiuti aventi CER 19.12.12 che verranno stoccati nell'area (24), all'interno di cassoni scarrabili e coperti e successivamente verranno avviati a smaltimenti in impianti autorizzati di discarica D1.

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dall'attività svolta dall'impianto di disassemblaggio dei materiali nei diversi componenti, [R4] si ottengono i diversi componenti da destinare a successivo riutilizzo; i prodotti così ottenuti sono da ritenersi MPS e sono:

- Cavi – verranno reimmessi nel ciclo di produzione della ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. come per le tipologie 5.7 e 5.8 per ottenere plastica da destinare a recupero [R3] e metallo da inviare a recupero [R4] ;
- Schede – verranno avviate ad appositi impianti di recupero;
- PCB – verranno avviate presso appositi impianti di recupero;
- Vetro – immesso nel cassone di stoccaggio del vetro (11) e avviato poi presso impianti di recupero [R5];
- Rame – immesso nel cassone di stoccaggio (9.1) e destinato a successivo recupero [R4];
- Cemento – avviato successivamente a smaltimento in impianti autorizzati;
- Pile – verranno conferite presso idonei impianti di recupero;
- Plastica – verrà immessa nel cassone di stoccaggio (19) e successivamente avviato ad impianti di recupero [R3];
- Gomma – verrà immessa nel cassone di stoccaggio (19) e successivamente avviato ad impianti di recupero [R3].

Le carcasse, invece, verranno immesse nel ciclo di triturazione dei rifiuti della tipologia 3.1, ottenendo, così gli stessi prodotti e rifiuti in uscita; nel caso in cui le carcasse siano costituite esclusivamente da alluminio, esse verranno triturate separatamente per ottenere alluminio come MPS, come descritto all'interno della tipologia 3.2.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

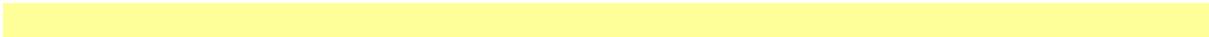
Tonnellate annue 200.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 200.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 30.



TIPOLOGIA 5.19

DESCRIZIONE

Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC

CODICE C.E.R. : 16.02.14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.13

CODICE C.E.R. : 16.02.16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15

CODICE C.E.R. : 20.01.36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

PROVENIENZA

Tali rifiuti possono provenire da raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.

ATTIVITA' DI RECUPERO

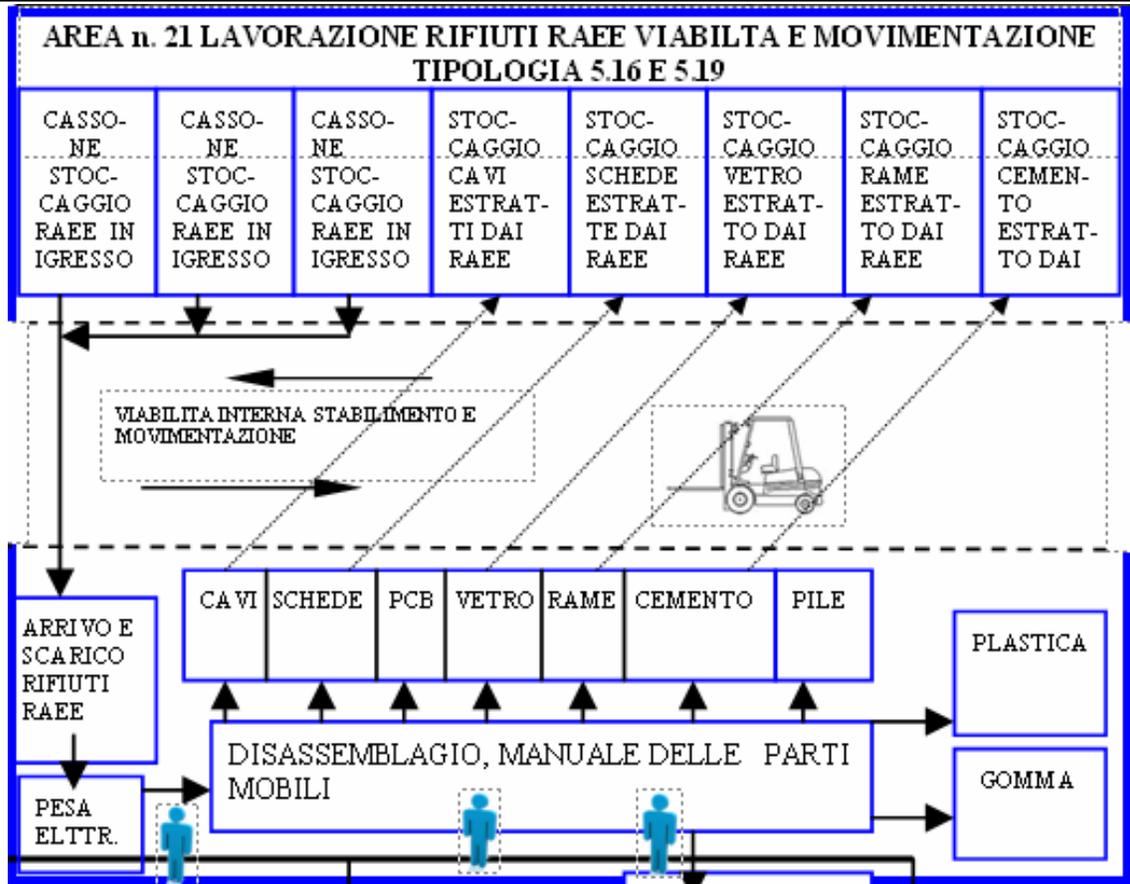
I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(21); in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali, una volta scaricati, verranno avviati alla linea di disassemblaggio, smontaggio e separazione manuale delle parti mobili; a ridosso della linea di smontaggio vi sono una serie di contenitori nei quali gli operatori addetti collocano le parti mobili asportate divise per tipologie come da planimetria aree di impianto e schema sottostante:



CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

Dalle operazioni di disassemblaggio derivano una serie di rifiuti prodotti da destinare successivamente a ulteriori operazioni di recupero per l'industria metallurgica [R4] o delle materie plastiche [R3].

Più nello specifico, i rifiuti ottenuti seguiranno i seguenti processi:

- Cavi – verranno reimmessi nel ciclo di produzione della ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. come per le tipologie 5.7 e 5.8 per ottenere plastica da destinare a recupero [R3] e metallo da inviare a recupero [R4] ;
- Schede – verranno avviate ad appositi impianti di recupero;
- PCB – verranno avviate presso appositi impianti di recupero;
- Vetro – immesso nel cassone di stoccaggio del vetro (11) e avviato poi presso impianti di recupero [R5];
- Rame – immesso nel cassone di stoccaggio (9.1) e destinato a successivo recupero [R4];
- Cemento – avviato successivamente a smaltimento in impianti autorizzati;
- Pile – verranno conferite presso idonei impianti di recupero [R4];
- Plastica – verrà immessa nel cassone di stoccaggio (19) e successivamente avviato ad impianti di recupero [R3];
- Gomma – verrà immessa nel cassone di stoccaggio (19) e successivamente avviato ad impianti di recupero [R3].

Le carcasse, invece, verranno immesse nel ciclo di triturazione dei rifiuti della tipologia 3.1, ottenendo, così gli stessi prodotti e rifiuti in uscita. Nel caso in cui tali carcasse siano costituite solo da alluminio, verranno triturate separatamente per ottenere alluminio come MPS come indicato nella tipologia 3.2.

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 1.500.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1.500.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 30.



TIPOLOGIA 6.1

DESCRIZIONE

Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici

CODICE C.E.R. : 02.01.04	rifiuti plastici, ad esclusione degli imballaggi
CODICE C.E.R. : 15.01.02	imballaggi in plastica
CODICE C.E.R. : 17.02.03	plastica
CODICE C.E.R. : 19.12.04	plastica e gomma
CODICE C.E.R. : 20.01.39	plastica

PROVENIENZA

Tali rifiuti possono provenire da raccolta differenziata, selezione da RSU o RA, attività industriali, artigianali, commerciali e agricole, attività di costruzione e demolizione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma, con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(14.2); in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali, una volta scaricati, verranno mantenuti in riserva [R13] per essere successivamente conferiti presso idonei impianti autorizzati per l'asportazione delle sostanze estranee e trattamento per l'ottenimento di materiali plastici per la produzioni di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta non effettua alcuna lavorazione ai rifiuti, salvo l'eliminazione di eventuali sostanze non pertinenti, ma effettua solo la messa in riserva dei rifiuti [R13]; pertanto in uscita vi saranno i rifiuti della tipologia 6.1 tal quali da conferire presso impianti autorizzati al trattamento [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 500.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 500.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER MESSA IN RISERVA

Tonnellate 30.

TIPOLOGIA 6.5

DESCRIZIONE

Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche

CODICE C.E.R. : 07.02.13 rifiuti plastici

CODICE C.E.R. : 12.01.05 limatura e trucioli di materiali plastici

CODICE C.E.R. : 16.01.19 plastica

PROVENIENZA

Attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Manufatti interi o parti di essi in plastica, eventualmente presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(20); in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali, una volta scaricati, verranno mantenuti in riserva [R13] per essere successivamente conferiti presso idonei impianti autorizzati di recupero per l'ottenimento di prodotti riutilizzabili nell'industria delle materie plastiche [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta non effettua alcuna lavorazione ai rifiuti, salvo l'eliminazione di eventuali sostanze non pertinenti, ma effettua solo la messa in riserva dei rifiuti [R13]; pertanto in uscita vi saranno i rifiuti della tipologia 6.5 tal quali da conferire presso idonei impianti autorizzati per il trattamento [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 100.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 100.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 30.

TIPOLOGIA 9.1

DESCRIZIONE

Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno

CODICE C.E.R. : 03.01.01	scarti di corteccia e sughero
CODICE C.E.R. : 03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04
CODICE C.E.R. : 03.01.99	rifiuti non specificati altrimenti
CODICE C.E.R. : 15.01.03	imballaggi in legno
CODICE C.E.R. : 17.02.01	legno
CODICE C.E.R. : 19.12.07	legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06
CODICE C.E.R. : 20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37
CODICE C.E.R. : 20.03.01	rifiuti urbani non differenziati

PROVENIENZA

Industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, attività di demolizione.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte, cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle, ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti - F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(13) - cassoni scarrabili; in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali, una volta scaricati, verranno mantenuti in riserva [R13] per essere successivamente conferiti presso idonei impianti autorizzati per il recupero nell'industria della falegnameria, industria cartaria o industria del pannello del legno [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta non effettua alcuna lavorazione ai rifiuti, salvo l'eliminazione di eventuali sostanze non pertinenti, ma effettua solo la messa in riserva dei rifiuti [R13]; pertanto in uscita vi saranno i rifiuti della tipologia 9.1 tal quali da conferire presso idonei impianti autorizzati per il trattamento [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 1.000.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 1.000.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 30.



TIPOLOGIA 10.2

DESCRIZIONE

Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma

CODICE C.E.R. : 16.01.03 pneumatici fuori uso

PROVENIENZA

Industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., autoriparazione e industria automobilistica.

CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA<10 ppm), scarti di gomma di varie dimensioni e forme.

ATTIVITA' DI RECUPERO

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono innanzitutto controllati nell'area "ACCETTAZIONE RIFIUTI", mentre il personale addetto presso gli uffici provvederà alla verifica della documentazione a corredo del conferimento (l'autorizzazione dei trasportatori all'Albo Nazionale delle Imprese che Effettuano la Gestione dei Rifiuti e la regolarità del Formulario di Identificazione Rifiuti – F.I.R.).

Laddove non vi sia una correttezza della documentazione a corredo del trasporto, i rifiuti verranno respinti.

Inoltre, in caso di dubbio sulla corrispondenza del rifiuto all'analisi e all'omologa, verrà effettuato un campionamento sullo stesso e il rifiuto verrà accettato con riserva in attesa di verifiche analitiche; solo a seguito delle verifiche analitiche il rifiuto verrà definitivamente accettato, in caso di corrispondenza, altrimenti verrà rispedito al produttore.

Verrà effettuata la pesata del mezzo in ingresso, si provvederà a farlo scaricare presso l'area indicata in TAV.12 N°(12) – cassoni scarrabili; in seguito il mezzo verrà sottoposto a pesata a vuoto e congedato con il formulario validato.

I materiali, una volta scaricati, verranno mantenuti in riserva [R13] per essere successivamente conferiti presso idonei impianti autorizzati per il recupero nell'industria della gomma, per la produzione di bitumi o per la realizzazione di parabordi [R3].

CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME SECONDE OTTENUTE

La Ditta non effettua alcuna lavorazione ai rifiuti, salvo l'eliminazione di eventuali sostanze non pertinenti, ma effettua solo la messa in riserva dei rifiuti [R13]; pertanto in uscita vi saranno i rifiuti della tipologia 6.1 tal quali da conferire presso idonei impianti autorizzati per il trattamento [R3].

POTENZIALITA' MASSIMA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO

Tonnellate annue 500.

CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate annue 500.

CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA DI STOCCAGGIO PER LA MESSA IN RISERVA

Tonnellate 20.

4.5 MODALITA' DI STOCCAGGIO IN ATTESA DELLO SMALTIMENTO FINALE

Tutti i materiali, opportunamente trattati, verranno tenuti nelle opportune aree di stoccaggio, in attesa dello smaltimento finale, come riportate nella planimetria TAV. 12, e come descritte nei paragrafi precedenti, in attesa delle finali operazioni di recupero o smaltimento.

5. TABELLA RIASSUNTIVA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI DELLA DITTA AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.

RIFIUTI NON PERICOLOSI

TIPOLOGIA	C.E.R.	R13		Attività di recupero	
		Capacità max istantanea di stoccaggio	Capacità totale annua	Operazione recupero	Potenzialità annua
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	30	1.000		
2.1	[101112][150107][160120] [170202][191205][200102]	30	500		
3.1	[100210][100299][120101] [120102][120199][150104] [160117][170405][190102] [190118][191202][200140]	800	50.000	R4	50.000
3.2	[100899][110501][110599] [120103][120104][120199] [150104][170401][170402] [170403][170404][170406] [170407][191002][191203] [200140]	500	10.000	Selezione e triturazione annesse a R13	
3.3	[150104][150105] [150106] [191203]	100	1.000		
5.1	[160116] [160117] [160118] [160122] [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	500	25.000	Selezione, cesoiatura e triturazione annesse a R13	
5.5	[160801]	3	10		
5.7	[160216][170402][170411]	20	100	Cesoiatura e separazione annessa a R13	
5.8	[160118][160122][160216] [170401][170411]	30	500	Cesoiatura e separazione annessa a R13	
5.16	[110114][110206][110299] [160214][160216][200136]	30	200	R4	200
5.19	[160214][160216][200136]	30	1.500	Disassemblaggio annesso a R13	
6.1	[020104] [150102] [200139] [191204]	30	500		
6.5	[070213][120105][160119]	30	100		
9.1	[030101][030105][030199] [150103][170201][191207] [200138][200301]	30	1.000		
10.2	[160103]	20	500		

6. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO E DELLE DESTINAZIONI FINALI DEI RIFIUTI E DELLE MPS OTTENUTE

TIPOLOGIA	C.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI PRESSO AUTOBAZAR ADAMO s.a.s.	PRODOTTI OTTENUTI	RIFIUTI PRODOTTI	DESTINAZIONE DEI PRODOTTI OTTENUTI
1.1	15.01.01 15.01.05 15.01.06 20.01.01	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13			Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria cartaria [R3]
2.1	10.11.12 15.01.07 16.01.20 17.02.02 19.12.05 20.01.02	Imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13			Impianti per la il recupero con produzione di MPS per l'industria del vetro [R5]
3.1	10.02.10 10.02.99 12.01.01 12.01.02 12.01.99 15.01.04 16.01.17 17.04.05 19.01.02 19.01.18 19.12.02 20.01.04	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13 R4	1) PROLER conforme CECA 33 Reg.UE 333/2011 2) Cesoiato conforme CECA 01, 02, 03, 04, 05 3) Alluminio conforme Reg.UE 333/2011	19.10.02 19.10.04 19.12.12	Industria metallurgica

<p>3.2</p>	<p>10.08.99 11.05.01 11.05.99 12.01.03 12.01.04 12.01.99 15.01.04 17.04.01 17.04.02 17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07 19.10.02 19.12.03 20.01.40</p>	<p>Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe</p>	<p>R13 Con selezione e triturazione</p>	<p>Alluminio Acciaio INOX</p>	<p>19.12.03 19.12.12</p>	<p>Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria metallurgica [R4]</p>
<p>3.3</p>	<p>15.01.04 15.01.05 15.01.06 19.12.03</p>	<p>Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo</p>	<p>R13</p>			<p>Impianti per il recupero come previsto dal DM 05/02/98 [R4]</p>
<p>5.1</p>	<p>16.01.16 16.01.17 16.01.18 16.01.22 16.01.16 16.01.17 16.01.18 16.01.22 16.01.06</p>	<p>parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.</p>	<p>R13 con selezione, cesoiatura e triturazione</p>	<p>1) PROLER conforme CECA 33 Reg.UE 333/2011 2) Cesoiato conforme CECA 01, 02, 03, 04, 05 3) Alluminio Reg.UE 333/2011</p>	<p>19.10.02 19.10.04 19.12.12</p>	<p>Industria metallurgica Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria metallurgica [R4]</p>

PROGETTO PRELIMINARE

5.5	16.08.01	Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	R13			Impianti di recupero come previsti dal DM 05/02/98 [R4][R8]
5.7	16.02.16 17.04.02 17.04.11	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio	R13 con selezione e cesoiatura		Alluminio 19.10.02 Rame 19.12.03 Plastica 19.12.04 19.12.12	Impianti di recupero per l'industria metallurgica [R4] e per l'industria della plastica [R3]
5.8	16.01.18 16.01.22 16.02.16 17.04.01 17.04.11	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13 con selezione e cesoiatura		Alluminio 19.10.02 Rame 19.12.03 Plastica 19.12.04 19.12.12	Impianti di recupero per l'industria metallurgica [R4] e per l'industria della plastica [R3]
5.16	11.01.14 11.02.06 11.02.99 16.02.14 16.02.16 20.01.36	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R4	Rame Alluminio	19.10.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.12 Inerti Schede PCB Pile	Tutti i sottoprodotti verranno avviati ai rispettivi impianti di recupero, come previsto dal D.M.05/02/98
5.19	16.02.14 16.02.16 20.01.36	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	R13 con disassemblaggio	Rame Alluminio	19.10.02 19.12.03 19.12.04 19.12.05 19.12.12 Inerti Schede PCB Pile	Tutti i sottoprodotti verranno avviati ai rispettivi impianti di recupero, come previsto dal D.M.05/02/98

6.1	02.01.04 15.01.02 20.01.39 19.12.04	rifiuti di plastica ,imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi,con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13			Impianti di recupero per la produzione di MPS per l'industria delle materie plastiche
6.5	07.02.13 12.01.05 16.01.19	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	R13			Impianti autorizzati per il recupero nell'industria delle materie plastiche [R3]
9.1	03.01.01 03.01.05 03.01.99 15.01.03 17.02.01 19.12.07 20.01.38 20.03.01	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno				Impianti di recupero per l'industria del legno e simili [R3]
10.2	16.01.03	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma				Impianti di recupero per la produzione di prodotti in gomma, parabordi e bitumi [R3]

I rifiuti prodotti dall'attività della Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. sono:

Descrizione del rifiuto	C.E.R.	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Destinazione
Rifiuti di metalli non ferrosi	19.10.02	Impianto di triturazione	S	R4
FLUFF – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	19.10.04	Scarto impianto di triturazione	S	D1
Metalli non ferrosi	19.12.03	Selezione metalli non ferrosi 3.2 Cesoiatura e separazione cavi	S	R4
Plastica e gomma	19.12.04	Cesoiatura e separazione cavi	S	R3
Scarti della lavorazione	19.12.12	Selezione rifiuti	S	D1
Inerti	17.09.04	Selezione rifiuti	S	R5-D1
Vetro	19.12.05	Disassemblaggio RAEE	S	R5
Schede		Disassemblaggio RAEE	S	
PCB		Disassemblaggio RAEE	S	
Pile		Disassemblaggio RAEE	S	
Acque di lavaggio	16.10.02	Lavaggio piazzali interni ed esterni	L	D8-D9
Scarti di olio minerale per motori	13.02.05*	Manutenzione macchine ed attrezzature	L	
TONER per stampa esauriti	08.03.18	Stampanti e fotocopiatrici uffici	SNP	

7. IMPIANTI E SISTEMI DI SICUREZZA

7.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato in modo tale che:

- Non costituisca innesco d'incendio o di esplosione;
- Non contribuisca attivamente all'incendio;
- Non costituisca esso stesso oggetto d'incendio;
- Non favorisca la propagazione d'incendio;
- Non costituisca pericolo per le squadre di soccorso;
- In caso d'incendio sia possibile intervenire con specifiche misure di protezione attiva.

La progettazione dell'impianto è stata effettuata da un progettista qualificato, seguendo tutte le indicazioni di sicurezza definite dalla normativa nazionale (Decreto 22/01/08 n. 37).

L'impianto è stato realizzato in conformità alle norme CEI, in particolare:

- CEI 64-8, fascicoli da 1916 a 1922;
- legge 186 del 01/03/1968;
- DPR 447 del 06/12/1991;
- DPR 547 del 27/04/1955;
- Decreto 22/01/08 n. 37

con rilascio di certificato di dichiarazione di conformità da parte dell'installatore, come previsto dal Decreto 37/08.

I materiali e le apparecchiature sono rispondenti alle direttive CEI e tabelle UNEL.

L'alimentazione elettrica dei locali avviene tramite quadro principale, con presenza di adeguati sistemi di protezione (differenziale e magnetotermico), linee di distribuzione, interruttori e prese, e quant'altro previsto dalle norme.

In particolare, a monte dell'impianto è installato un interruttore automatico magnetotermico differenziale.

La distribuzione nei locali uffici e servizi ai due piani è realizzata con tubi sotto traccia, in PVC autoestinguenti del tipo flessibile pesante (per i pavimenti) e leggero (per le pareti): norma CEI 23-8.

Le cassette di derivazione sono dotate di coperchio apribile solo con attrezzo.

Le custodie per le apparecchiature da parete sono realizzate in materiale autoestinguente e certificato dal costruttore, così come tutti gli accessori usati.

La distribuzione principale nei diversi locali di produzione sono realizzati con canale metallico, mentre le distruzioni secondarie sono realizzate con tubi a vista in PVC autoestinguenti del tipo rigido: norma CEI 23-8.

I tubi sono fissati a parete e soffitto con supporti ad intervalli di circa 60 cm.

I cavi di potenza a 220V, 380V e di comando o segnalazione sono del tipo non propagante l'incendio (norma CEI 20-22), del tipo N07V-K e N1VV-K o FG7OR.

I cavi di distribuzione posati nelle canalini d'acciaio zincato sono del tipo N1VV-K o FG7OR.

I cavi posati all'esterno sono del tipo FG7OR.

I cavi hanno tutti di sezione minima di 1,5 mm² per quelli generali e 0,5 mm² per i circuiti di comando.

All'interno dell'opificio sono installati i seguenti quadri elettrici:

- Il quadro elettrico generale, collegato al contatore generale posto sulla recinzione;
- Il quadro elettrico in zona uffici e servizi;
- Il quadro elettrico all'interno dei locali tecnici.

Tutti sono dotati di magnetotermici differenziali, e magnetotermici classici.

L'impianto è dotato di PULSANTE DI SGANCIO.

7.2 IMPIANTO DI TERRA

L'impianto è realizzato in corda di rame nuda sez. 35 mm², dispersori di terra in acciaio zincato 50x50x5 mm- h =1,5m e collegamenti equipotenziali alla struttura in C.A.

7.3 IMPIANTO IDRICO

A partire dal contatore dell'acqua, è stata installata la tubazione principale in PEAD PN16 ϕ 50, posa interrata. Le derivazioni sono realizzate tramite raccordi elettrosaldati; agli utilizzatori le tubazioni che vi giungono sono in acciaio zincato ϕ 32.

Gli impianti idrico terminale ai piani sono realizzati con tubi in metal-plastico, aventi sezione DN16 con raccordi in ottone a compressione coibentato con guaina polietilenica espansa della sezione di 9 mm.

L'impianto è completato da valvole di intercettazione principale da 1"1/4, 1" e 3/4".

7.4 IMPIANTO FOGNARIO

La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. non è allacciata ad impianto fognario del Consorzio per lo Sviluppo Industriale (COSVIND) debitamente autorizzato.

Le acque di lavaggio dei piazzali e di lavorazione verranno convogliate tutte in una vasca di accumulo e periodicamente smaltite come rifiuto con il codice CER 16.10.02.

Le acque dei pluviali, invece, verranno accumulate in una vasca ed utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi.

8. GARANZIE FINANZIARIE

Le garanzie finanziarie, calcolate in base alla Scheda Garanzie Finanziarie (D.G.R. 03.08.2007, n. 790), verranno versate alla Regione Abruzzo dalla Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafate Tiziana & C. secondo le modalità previste dal D.G.R. 03.08.2007 n. 790.

10. IDONEITA' DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

La Ditta AUTOBAZAR ADAMO s.a.s. di Iafate Tiziana & C. opera già da alcuni anni nel settore dei rifiuti.

La Ditta è infatti già autorizzata con Autorizzazione allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti all'Albo Gestori Ambientali 080/AQ del 23/05/2007.

11. CONCLUSIONI

Considerate le caratteristiche dei rifiuti trattati, le modalità operative seguite durante le varie fasi di lavoro e tenuto conto delle caratteristiche della struttura che sarà realizzata, nel complesso si evidenziano condizioni di lavoro normali sia per il lavoratore sia per l'ambiente.

Al fine di garantire un discreto e costante grado di sicurezza, il Datore di Lavoro si impegnerà ad effettuare tra l'altro interventi di controllo e manutenzioni programmate e pianificati delle attrezzature e dei mezzi impiegati, ed a verificare la tipologia del rifiuto trasportato al fine di evitare possibili contaminazioni da sostanze pericolose.

Per quanto riguarda le procedure operative, il responsabile della Ditta si impegna a svolgere e controllare che tutte le attività operative vengano effettuate conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e comunque di buona tecnica per il rispetto dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore nei luoghi di lavoro.